



Al Responsabile del procedimento del Comune di Orbetello
Arch. Francesca Olivi

e p.c. Alla Provincia di Grosseto
Settore Pianificazione Territoriale

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo

Al Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio

Oggetto: Comune di Orbetello (GR)

L.R. 65/2014, art. 17 – Piano Operativo – **AVVIO DEL PROCEDIMENTO**

Contributo ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 04/03/2020 il Comune di Orbetello ha avviato il procedimento di formazione del nuovo Piano Operativo ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014, dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e dall'art. 21 della disciplina di piano del PIT/PPR.

Il presente contributo viene formulato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014, al fine di evidenziare alcuni elementi da approfondire per ottenere una maggior coerenza con gli atti della programmazione e pianificazione territoriale regionale.

In data 10 gennaio 2020 si è svolta la Conferenza di Copianificazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, per il Piano Strutturale, attualmente adottato, ai fini della verifica delle strategie che interessano suoli esterni al territorio urbanizzato.

A tal proposito si ricorda che, come evidenziato nel verbale della Conferenza, il Piano Strutturale non ha valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo e pertanto le localizzazioni sono puramente indicative.

Le valutazioni espresse in conferenza di copianificazione sul Piano Strutturale riguardano quindi esclusivamente le strategie e la valutazione del nuovo consumo di suolo esterno ai perimetri del territorio urbanizzato, rimandando al Piano Operativo la puntuale localizzazione dell'intervento e le specifiche valutazioni di compatibilità paesaggistica.

Pertanto si ricorda che prima dell'adozione del PO, nell'eventualità che l'Amministrazione intenda attuare con il primo PO alcune strategie del PS è necessario il ricorso alla Conferenza di Copianificazione per la valutazione delle localizzazioni effettuate e del relativo specifico dimensionamento.

Si ricorda infine che sul BURT n. 6, parte prima, del 05/02/2020 è stato pubblicato il nuovo DPGR 30 gennaio 2020, n. 5/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche."



In applicazione di quanto previsto dal “Regolamento Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione.” (pubblicato sul BURT n. 5 del 17/2/2017) si prega infine di voler trasmettere all'Ufficio del Garante (email: ufficiogarante@regione.toscana.it) il Rapporto del garante comunale allegato alla Delibera di adozione e/o approvazione e, nella fase di avvio, il Programma delle attività inerenti allo strumento urbanistico.

Si allegano i contributi dei seguenti settori regionali:

- Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole
- Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente
- Settore tutela della Natura e del Mare
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti
- Settore Pianificazione e controlli in materia di cave

Il Settore pianificazione del territorio resta a disposizione per qualsiasi chiarimento ed approfondimento in merito.

Si informa che i referenti regionali della pratica sono:

- Arch. Luca Signorini tel. 055-438 5229 e-mail luca.signorini@regione.toscana.it
Responsabile della P.O. Strumenti della Pianificazione regionale e comunale, Copianificazione, Attuazione della Legge Regionale sul Governo del Territorio – Toscana Sud Ovest.
- Arch. Paola Pelliccia tel. 055-438 3776 e-mail paola.pelliccia@regione.toscana.it
Funzionario referente dell'istruttoria regionale

Cordiali saluti,

Il Responsabile del Settore
Arch. Marco Carletti

ls/pp



Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

Allegati /

Risposta al foglio del

Numero

Oggetto: Comune di Orbetello (GR) L.R. 65/2014 art. 17 – Piano Operativo – Avvio del procedimento.
Contributi tecnici.

Alla Direzione Regionale
Urbanistica e politica abitativa

Settore Pianificazione del territorio

In riferimento all'avvio del procedimento per la formazione del Piano Operativo di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 4/03/2020 da parte del Comune di Orbetello (GR), si comunica che sulla base della documentazione resa disponibile, e fermo restando l'obbligo dell'osservanza delle norme vigenti, al momento non si rilevano problematiche da segnalare sulle materie agricole di propria competenza.

Distinti saluti.

Il dirigente Responsabile del Settore
Dr. Antonino Mario Melara



Risposta al foglio del 23/03/2020

Numero 115467/N.060.025

Oggetto: Comune di Orbetello (GR)

L.R. 65/2014, art. 17 – Piano Operativo – AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Richiesta contributi tecnici

Direzione Urbanistica e Politiche Abitative

Settore Pianificazione del Territorio

In merito alla richiesta di contributi tecnici relativi all'oggetto, si comunica che, in base alla documentazione presentata, non si riscontrano particolari problematiche per quanto di competenza dello scrivente settore. Sarebbe comunque opportuno, per completezza, integrare sia la Relazione di avvio a pag. 62 lettera b) il "territorio rurale", che il documento di VAS a pag 6 paragrafo Normativa Regionale Toscana, con uno specifico riferimento alla L.R. 39/2000 " Legge forestale della Toscana" che al suo regolamento attuativo DPGR 48/r/2003.

Cordiali Saluti

Il Responsabile del Settore
Dr. Sandro Pieroni



Al Comune di ORBETELLO

p.c. Al Settore Pianificazione del territorio

Oggetto: Comune di Orbetello (GR). L.R.30/2015 e ss.mm. L.R. 65/2014, art. 17 – Piano Operativo – Avvio del procedimento. Trasmissione contributo tecnico.

In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto (prot. n. 0109096 del 17/03/2020), si comunica che il Settore scrivente si esprime in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010” e ss.mm.ii.

Il presente contributo evidenzia aspetti conoscitivi specifici legati ai siti della Rete Natura 2000, nonché agli altri elementi di interesse per la biodiversità regionale, di cui al Capo III del Titolo III della l.r. 30/2015 (habitat e specie di cui agli artt. 79, 80, 81, 82 e “aree di collegamento ecologico funzionale” di cui agli artt. 5, 7 e 75, commi 1 e 2 della medesima legge regionale, così come individuate nella “Carta della rete ecologica” del PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale in relazione alla Invariante II “I caratteri ecosistemici del paesaggio”), rispetto ai quali i Comuni dovranno verificare la coerenza al fine di garantire la conservazione degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale tutelato dalla l.r. 30/2015.

Rete Natura 2000

Ai sensi dell'art. 87 della l.r. 30/2015 “Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, compresi i piani sovracomunali agricoli, forestali e faunistico venatori e gli atti di programmazione non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte pSIC e siti della Rete Natura 2000, o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi, contengono, ai fini della Valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997, apposito Studio volto ad individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”. Sono pertanto soggetti a Valutazione di incidenza gli atti sopracitati riguardanti anche ambiti esterni ai siti Natura 2000, ma suscettibili di produrre effetti sugli stessi. L'art. 73 ter della l.r. 10/2010 precisa inoltre che, qualora sia necessario procedere alla Valutazione di incidenza, tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma, secondo le modalità previste dall'art. 87 della l.r. 30/2015 e che lo Studio di incidenza dovrà accompagnare il Rapporto Ambientale predisposto ai fini della VAS. Un documento esplicativo ed integrativo di quanto previsto dall'allegato "G" al d.p.r. 357/1997 circa i contenuti dello Studio di incidenza, può essere consultato nel sito regionale al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale>.

In riferimento a quanto sopra, si precisa che ai fini dell'espletamento della Valutazione di Incidenza: - l'art. 87, comma 6 della L.R.30/2015 stabilisce che l'ente parco regionale e l'ente parco nazionale sono autorità competenti per la valutazione d'incidenza sugli atti di pianificazione e programmazione diversi da quelli di competenza regionale di cui al comma 3, limitatamente alle parti che interessano o possono produrre effetti su p(SIC) e siti della rete Natura 2000 ricadenti nei territori e nelle aree di rispettiva competenza, come individuate



dall'articolo 69, commi 1 e 4;

- l'art. 69, comma 4 stabilisce che dette funzioni sono svolte dagli enti gestori delle aree protette statali con riferimento ai siti della rete natura 2000 ricadenti nel territori di competenza e nelle relative aree contigue. Entrambi i commi citati specificano inoltre che gli enti parco regionali e gli enti gestori delle aree protette nazionali svolgono altresì le funzioni di autorità competente per la valutazione di incidenza agli stessi attribuite ai sensi degli articoli 87 e 88 e che, nel caso degli enti gestori delle aree protette statali tale competenza è circoscritta ai Siti Natura 2000 ricadenti (interamente) nel territorio di competenza e nelle relative aree contigue.

- l'art. 87, comma 11 della L.R.30/2015 stabilisce che per i piani e i programmi che interessano siti ricadenti in tutto o in parte in aree protette nazionali, è comunque sentito l'ente gestore, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del d.p.r. 357/1997.

A seguito di un primo esame del documento di avvio del procedimento per il PO, si ritiene opportuno evidenziare che le previsioni che interessano le aree di margine, caratterizzate dalla prossimità con il territorio urbanizzato, debbano rispondere alla necessità di adottare misure incentivanti. In particolare, si segnala che le UTOE 4. "Laguna di Orbetello" e 5. "Orbetello, Albinia e fascia infrastrutturale" risentono già di una pressione antropica tale da provocare effetti negativi sull'intero ecosistema lagunare. In tal senso, è opportuno segnalare la necessità di tenere conto delle misure di conservazione previste a carattere generale e sito-specifiche (DGRT n° 454/2008 e DGRT n° 1223/2015), sia per quanto riguarda gli aspetti connessi alla depurazione degli scarichi affluenti nelle aree umide del sito sia per le eventuali ipotesi di sviluppo della navigazione lagunare e della realizzazione di aree portuali interne.

Nell'ottica di approfondire le caratteristiche delle aree ricomprese nelle suddette UTOE si ritiene altresì opportuna anche un'analisi approfondita del contesto ambientale in cui si inseriscono i siti della rete Natura 2000, con particolare riferimento agli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica regionale, comprensiva delle possibili pressioni o minacce indotte dalle previsioni di trasformazione nei confronti dell'ecosistema naturale, con l'obiettivo di evitare l'ulteriore consumo di suolo e i processi di saldatura dell'urbanizzato in ambito costiero e sub-costiero, nonché contenendo la frammentazione delle aree agricole e salvaguardando i varchi ineditati tra le aree urbanizzate e lungo gli assi infrastrutturali (per es. ad Orbetello, tutelando i varchi ineditati tra il centro e lo Scalo; al Tombolo della Giannella; alla via Aurelia tra la foce del T. Osa e Ansedonia; alla fascia di transizione tra la laguna di Orbetello e le colline interne), come praltro indicato dalla scheda d'ambito del PIT/PPR.

Tutela di habitat e specie

Tra le componenti ambientali da considerare nel quadro conoscitivo è necessario che siano compresi anche gli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, di cui all'art. 1 della l.r. 30/2015, per il quale la legge regionale medesima riconosce "il valore per le generazioni presenti e future e di cui devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza". In particolare, oltre ai siti Natura 2000 e alle aree protette, si segnalano per tutto il territorio regionale:

- specie di flora e di fauna e habitat naturali e seminaturali di cui di cui al Capo III del Titolo III della l.r. 30/2015; questi elementi, secondo quanto disposto dalla l.r. 30/2015, costituiscono riferimento per strumenti urbanistici, piani e progetti e conseguentemente devono essere oggetto di considerazione nelle valutazioni ambientali, in attuazione specifica delle tutele previste dagli art. 79 ("Forme di tutela della fauna"), art. 80 ("Forme di tutela della flora"), art. 81 ("Disciplina degli habitat di cui all'allegato A del d.p.r. 357/1997"), art.82 ("Disciplina degli habitat non ricompresi nell'allegato A del d.p.r. 357/1997");



- alberi monumentali di cui alla Legge 10/2013 (“Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”) e al Titolo IV della l.r. 30/2015, sottoposti a specifiche tutele ai sensi dell’art. 100 della l.r. 30/2015;
- geositi di interesse regionale, di cui all’articolo 95 della l.r. 30/2015, che costituiscono invarianti strutturali ai sensi dell’art. 5 della l.r. 65/2014 e sono oggetto di specifica tutela nell’ambito degli strumenti della pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio.

Aree di collegamento ecologico funzionale

Ai sensi dell’art. 75 della l.r. 30/2015, le “aree di collegamento ecologico funzionale” e gli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, sono individuati e disciplinati dagli strumenti di pianificazione e dagli atti di governo del territorio riconosciuti dalla l.r. 65/2014, nel rispetto delle previsioni del PIT/PPR che ne definisce gli indirizzi per l’individuazione, la ricostituzione e la tutela al fine di assicurare i livelli ottimali della permeabilità ecologica del territorio regionale. Le “aree di collegamento ecologico funzionale” e gli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, inoltre, sono finalizzati a garantire la continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale fra gli ambienti naturali e la connettività tra popolazioni di specie animali e vegetali. Ai sensi dell’art. 7 della l.r. 30/2015, esse concorrono a garantire la conservazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale.

Al fine di acquisire tutti gli elementi utili alla definizione del quadro conoscitivo si segnalano, per quanto di competenza, i seguenti ulteriori riferimenti normativi e regolamentari per la gestione dei Siti Natura 2000, da considerare ai fini della redazione degli strumenti della pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio, nonché del Rapporto Ambientale e dello Studio di incidenza:

- la l.r. 30/2015, che costituisce riferimento per la tutela del patrimonio naturalistico-ambientale regionale;
- gli eventuali Piani di Gestione dei siti Natura 2000 che costituiscono riferimento per la valutazione di incidenza;
- i Formulari dei siti Natura 2000 eventualmente interessati. Con D.M. 24/05/2016 e D.M. 22/12/2016, 134 siti toscani precedentemente individuati come SIC sono stati designati definitivamente come ZSC (Zone Speciali di Conservazione). Rispetto a tali siti sono attualmente vigenti i divieti, gli obblighi, gli obiettivi e le misure di conservazione di cui alle D.G.R. 644/2004, D.G.R. 454/2008 e D.G.R. 1223/2015, oltre che i criteri minimi di cui all’art. 2 comma 4 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17/10/2007. Tali misure costituiscono riferimento principale per l’espletamento della procedura di Valutazione di incidenza prevista dalla normativa comunitaria, nazionale oltre che regionale, ai sensi dell’art. 87 della l.r. 30/2015 nonché dell’art. 73 ter della l.r. 10/2010;
- la D.G.R. n. 119/2018 che, in attuazione dell’art. 90 della l.r. 30/2015, individua le modalità procedurali per la presentazione delle istanze di valutazione di incidenza oltre ad una serie di attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sui siti Natura 2000 presenti nel territorio regionale;
- il Piano di Tutela delle Acque ed i Piani di Gestione delle Acque dei Distretti interessati, che forniscono obiettivi e misure per il raggiungimento di uno stato ecologico “buono” dei diversi corpi idrici presenti nel comprensorio, presupposto fondamentale per la conservazione degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale tutelato dalla l.r. 30/2015.



La normativa citata è consultabile e scaricabile dal sito (<http://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale> e <http://www.regione.toscana.it/-/sistema-regionale-delle-aree-naturali-protette>), mentre per il reperimento dei dati relativi alle componenti sopra menzionate, si segnalano:

- il portale regionale “Geoscopio”, dove sono consultabili dati cartografici sulle aree protette, sui Siti Natura 2000, sui geositi e sugli alberi monumentali, oltre ai dati relativi a segnalazioni di habitat, fitocenosi e specie animali e vegetali di interesse conservazionistico (il database Re.Na.To. - Biomart e il progetto HASCITU (HAbitat in the Site of Community Importance in Tuscany – D.G.R. n. 505 del 17/05/2018), finalizzato all'individuazione cartografica degli habitat di interesse comunitario all'interno dei siti della Rete Natura 2000;
- il PIT con valenza di Piano Paesaggistico regionale (PIT/PPR) e in particolare, la “Carta della Rete ecologica” (consultabile nel portale regionale “Geoscopio”), l'Abaco delle Invarianti (Invariante II “I caratteri ecosistemici del paesaggio”) e le schede di Ambito che delineano criticità ed indirizzi generali per gli elementi strutturali e funzionali della Rete ecologica regionale, consultabili e scaricabili dal sito (<http://www.regione.toscana.it/-/piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico>).

IL DIRIGENTE
Settore “Tutela della natura e del mare”
Ing. Gilda Ruberti

AS/PG



Allegati : 0

Risposta al foglio del 23/03/2020
Numero A00GRT/0115467/N.060.025

Oggetto: Comune di Orbetello (GR) - L.R. 65/2014, art. 17– Piano Operativo – AVVIO DEL PROCEDIMENTO - Trasmissione contributo di settore.

Al Responsabile del Settore
Pianificazione del territorio

In relazione all'oggetto, si riportano di seguito i contributi relativi alle componenti ambientali di competenza del Settore scrivente, idonei ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale. Tali contributi rivestono carattere generale e sono applicabili a tutti i procedimenti attivati ai sensi dell'art. 17, 19 o 25 della L.R. n. 65 del 10/11/2014. Sarà nostra cura comunicare tempestivamente eventuali modifiche al quadro normativo alla base degli stessi contributi.

COMPONENTE QUALITÀ DELL'ARIA

La gestione della qualità dell'aria ai fini della tutela della risorsa, di competenza delle Regioni secondo quanto previsto dai disposti del D.Lgs. 155/2010, si attua sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati in base ai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio. Questa competenza si attua in accordo con quanto previsto dalla Legge regionale 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria" che nel dettaglio ripartisce le competenze in materia tra le Amministrazioni locali.

Con le Deliberazioni 964/2015 e 1182/2015 è stata effettuata la zonizzazione citata e sono stati individuati i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale (PAC).

Nell'elaborazione di questi piani, tutti i Comuni individuati devono prevedere interventi strutturali, cioè interventi di natura permanente finalizzati al miglioramento nonché al mantenimento della qualità dell'aria ambiente attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera. Inoltre tra questi Comuni, quelli indicati dall'allegato 3 della predetta DGR 1182/2015, devono prevedere anche interventi contingibili di natura transitoria, da porre in essere solo nelle situazioni a rischio di superamento dei valori limite, finalizzati a limitare il rischio dei valori limite e delle soglie di allarme stabilite dalla normativa nazionale, attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera.

I Comuni sottoposti agli obblighi citati sono:

Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa, Bientina, Casciana Terme Lari, Cascina, Castelfiorentino, Castelfranco di Sotto, Crespina, Empoli, Fauglia, Fucecchio, Montopoli in Val d'Arno, Ponsacco, Pontedera, S. Croce sull'Arno, S. Maria a Monte, S. Miniato, Vinci, Bagni di Lucca, Borgo a, Mozzano, Bagno a Ripoli,



Allegati : 0

Risposta al foglio del 23/03/2020
Numero A00GRT/0115467/N.060.025

Calenzano, Campi Bisenzio, Firenze, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto, Fiorentino, Signa, Altopascio, Buggiano, Capannori, Chiesina Uzzanese, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecarlo, Montecatini-Terre, Pescia, Lucca, Pieve a Nievole, Ponte, Buggianese, Porcari, Uzzano, Agliana, Carmignano, Montale, Montemurlo, Pistoia, Poggio a, Caiano, Prato, Quarrata, Serravalle Pistoiese, Figline e Incisa Valdarno, Montevarchi, Reggello, San, Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, Camaiore, Viareggio, Carrara, Massa e Piombino.

I Comuni di cui sopra adeguano agli interventi inseriti nei propri PAC i rispettivi regolamenti edilizi, i piani urbani della mobilità ed i piani urbani del traffico e, ove ne sia prevista l'adozione, i piani degli orari.

I PAC prevedono interventi e azioni per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione della strategia e degli obiettivi definiti nel PRQA. Inoltre, i comuni sono tenuti ad adeguare i propri regolamenti edilizi, i piani urbani della mobilità e i piani urbani del traffico ai contenuti dei PAC.

Per tutte le altre realtà territoriali in cui i livelli degli inquinanti rispettano i valori limite di qualità dell'aria, occorrerà garantire che, nelle trasformazioni del territorio, vengano adottate le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria ambiente.

Il Consiglio regionale con deliberazione 18 Luglio 2018, n. 72 ha approvato il **Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA)** il cui testo è scaricabile all'indirizzo web: <http://www.regione.toscana.it/documents/10180/24014/Allegato+A+PRQA+Parte+1-4+e+allegati.pdf/f11aa674-db16-4d9c-8723-d432d52c3819>.

Il Piano è l'atto di governo del territorio attraverso il quale la Regione Toscana persegue in attuazione del [Programma regionale di sviluppo 2016-2020](#) e in coerenza con il [Piano ambientale ed energetico regionale](#) (PAER) l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria ambiente.

Le disposizioni prescrittive del Piano, indicate nella Parte IV "Norme Tecniche di attuazione" del documento (pag. da 119 a 127) devono trovare piena e immediata osservanza ed attuazione da parte di tutti i soggetti sia pubblici che privati e prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione e negli atti amministrativi attuativi. Gli enti pubblici provvedono tempestivamente all'adeguamento delle previsioni degli strumenti di pianificazione e degli atti amministrativi non più attuabili per contrasto con le prescrizioni sopravvenute.

In particolare all'art. 10 – che si riporta di seguito - delle NTA sopra riportate dal titolo "Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica" è specificato:

1. Il presente articolo detta indirizzi per la valutazione della risorsa aria in sede di formazione o modifica degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla L.R. 65/2014 sottoposti alle procedure di valutazione ambientale di cui alla l.r. 10/2010. I soggetti competenti alla formazione o modifica di tali strumenti di pianificazione, valutano se tali atti comportano aggravio del quadro emissivo, ne verificano gli effetti sulla qualità dell'aria ed eventualmente individuano adeguate misure di mitigazione e compensazione.



Allegati : 0

Risposta al foglio del 23/03/2020
Numero A00GRT/0115467/N.060.025

In particolare si dovranno prevedere prescrizioni differenziate a seconda che lo strumento di pianificazione riguardi "aree di superamento" come indicate con specifica deliberazione della Giunta regionale, aree non critiche ma contermini alle "aree di superamento", aree non critiche. Si forniscono le seguenti indicazioni:

a) Nelle aree del territorio regionale in cui i livelli di qualità dell'aria sono già nella norma gli atti di governo del territorio e i piani settoriali- in particolare sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici - devono tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti;

b) Nelle "aree di superamento", le amministrazioni competenti, in sede di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio, qualora riscontrino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente, dovranno approfondire tale problematica all'interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento dovrà individuare possibili azioni di mitigazione e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. In tal senso le amministrazioni verificano la coerenza dei propri atti con il PRQA;

c) Nelle aree contermini alle "Aree di superamento", le amministrazioni competenti in sede di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio qualora riscontrino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente nelle "aree di superamento" dovranno approfondire tale problematica all'interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento dovrà individuare possibili azioni di mitigazione, anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi con le amministrazioni delle "aree di superamento" contermini interessate, e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. In tal senso le amministrazioni verificano la coerenza dei propri atti con il PRQA.

2. La Giunta regionale delibera linee guida sull'edilizia sostenibile di cui all'articolo 220 della l.r. 65/2014 che prevedono specifiche premialità per soluzioni di climatizzazione degli edifici e produzione di acqua sanitaria che comportino emissioni in atmosfera nulle (quali ad esempio le pompe di calore e pannelli solari termici).

Si ricorda che:

- In caso di inosservanza da parte delle Amministrazioni comunali, si applicano i poteri sostitutivi della Regione così come previsto dall'articolo 14 comma 1 lettera a della l.r. 9/2010;
- Il mancato recepimento delle misure stabilite nel PRQA costituisce violazione di norme attuative del diritto comunitario e rende il soggetto inadempiente responsabile, ai sensi dell'articolo 43 della legge del 24 dicembre 2012 n. 234, degli oneri finanziari derivanti da eventuali sentenze di condanna rese dalla Corte di Giustizia delle Comunità europee.

Si segnala che nell'ambito degli interventi strutturali in materia d'urbanistica il PRQA ha previsto un intervento specifico (Intervento U3) al quale i Comuni dovranno riferirsi nell'ambito dei piani urbanistici, per privilegiare la piantumazione di specie arboree con capacità di assorbimento degli inquinanti quali materiale particolato e ozono.

L'intervento è stato realizzato con l'emanazione di specifiche Linee Guida che hanno trovato concreta applicazione nella realizzazione un'applicazione web alla quale è possibile accedere gratuitamente all'indirizzo web: <https://servizi.toscana.it/RT/statistichedinamiche/piante/> dove, una volta inseriti i parametri costrittivi in base alle proprie problematiche/necessità (ad es. tipo d'inquinante interessato,



Allegati : 0

Risposta al foglio del 23/03/2020
Numero A00GRT/0115467/N.060.025

disponibilità di acque per le annaffiature; dimensioni della pianta, livello di allergenicità accettato, etc.) vengano restituite le tipologie di piante che maggiormente si confanno alle proprie "esigenze" e che presentano la maggiore capacità di assorbimento degli inquinanti.

COMPONENTE ENERGIA

Va innanzitutto premesso che lo strumento urbanistico, che ha un periodo applicativo di svariati anni e effetti sul territorio permanenti, deve inevitabilmente rapportarsi a un sistema energetico entrato da pochi anni in una profonda trasformazione. Si riassume lo scenario di natura energetica con cui lo strumento urbanistico si confronta o dovrà confrontarsi:

costi ambientali ed economici crescenti per l'energia prodotta da fonti fossili nelle centrali tradizionali + necessità urgente di contrarre le emissioni in atmosfera climalteranti (in particolare CO2): quindi necessità di abbattere i consumi e di decuplicare sul territorio la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Dopo la strategia UE al 2020 (Cons. UE 08/03/2007: 20% di riduzione consumi, 20% di riduzione emissioni, 20% produzione da fonti rinnovabili) il Consiglio Europeo 23/10/2014 definiva la Strategia UE 2030, rialzando poi a dicembre 2018 alcuni target:

- al 2030 riduzione almeno del 40% di gas serra (rispetto ai livelli del 1990);
- al 2030 almeno 32% dei consumi energetici da rinnovabili (rialzato dal 27% originariamente fissato nel 2014);
- al 2030 obiettivo indicativo di almeno il 32,5% di riduzione consumi rispetto alle proiezioni attuali (rialzato dal 27% originariamente fissato nel 2014).

Questi obiettivi a breve sono stati dettagliati nelle Dir. 2018/2001/UE (che ha sostituito la Dir. 2009/28/CE) sulle rinnovabili, Dir. 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia, Dir. 2012/27/UE sull'efficienza energetica (recentemente aggiornata con Dir 2018/2002), Dir. 2018/410/UE (che, dopo la Dir. 2009/29/CE, ha ulteriormente aggiornato la Dir. 2003/87/CE) sulle emissioni in atmosfera. Si ricordano i target principali:

- per l'efficienza energetica degli edifici (L. 90/2013): entro 31/12/2020 edifici di nuova costruzione "a energia quasi zero" e forte riqualificazione, in parte volontaria ma in parte anche obbligatoria, degli edifici esistenti;
- per le fonti rinnovabili: dopo la quota obbligatoria al 2020, è in via di definizione la quota minima obbligatoria al 2030 di consumo da FER per l'Italia; sarà intorno al 30% al 2030 (vedi Schema di Piano Nazionale Clima Energia 2018), con massiccio incremento di eolico e ancor più fotovoltaico.

Ma soprattutto l'Accordo di Parigi 2015 per contenere il riscaldamento globale, comporta – vedi Comunicazione della Commissione COM/2018/773 "A Clean Planet for all A European strategic long-term vision for a prosperous, modern, competitive and climate neutral economy" - zero emissioni di CO2 al 2050, con la completa o quasi sostituzione di fonti fossili con rinnovabili: da 80% a 100% di



Allegati : 0

Risposta al foglio del 23/03/2020
Numero A00GRT/0115467/N.060.025

consumo energetico da rinnovabili al 2050%.¹

Dati gli obiettivi della UE al 2050 quindi entro 3 decenni i sistemi urbani dovranno consumare (facendo riferimento alla COM/2011/0885 "Energy Roadmap 2050") almeno il 40% di energia in meno e dare un decisivo contributo nell'imponente incremento della produzione e stoccaggio dell'energia rinnovabile.

In attesa dell'aggiornamento del PAER uno studio, commissionato dalla Regione (DGR 1277/2017), "Toscana green 2050" stima per questa Regione una necessità di fotovoltaico dagli odierni 0,9 TWh a 15-20 TWh al 2050, corrispondenti a 145 milioni di metri quadri di pannelli, da installarsi soprattutto sull'urbanizzato e in parte residuale su aree esterne.

Gli obiettivi predetti si presentano di difficile conseguimento e richiedono particolare impegno su più fronti, con l'utilizzo simultaneo di una pluralità di opzioni tecnologiche riguardanti sia l'abbattimento dei consumi del tessuto urbano sia la produzione diffusa di energia da FER.

Meccanismi già individuati (in ambito Europeo, nazionale, regionale) per il perseguimento degli obiettivi succitati.

Per semplicità di analisi li dividiamo in :

- a) meccanismi per l'edilizia sostenibile e la generazione distribuita;
- b) meccanismi per la realizzazione delle infrastrutture energetiche (non comprese nell'edilizia civile).

Si dettano quindi di seguito alcuni dei meccanismi normativi succitati di cui lo strumento urbanistico deve tenere conto, con alcune indicazioni sul loro impatto territoriale:

a1) Prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie, emanate nel recepimento della DIR 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia.

In applicazione della Direttiva 2010/31/UE con la Legge 90/2013 era stato aggiornato il D.Lgs. 192/2005 e quindi varato il D.M. 26/06/2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici". Tale norma impone che entro il 2020 (entro il 2018 nel caso di edifici pubblici) i nuovi edifici dovranno avere un consumo energetico "quasi zero"; contemporaneamente tramite il sistema delle ristrutturazioni dovrà massicciamente aumentare la prestazione energetica del tessuto edilizio esistente.

Lo strumento urbanistico deve innanzitutto richiamare gli obblighi dettati dalla normativa vigente (i requisiti minimi stabiliti in applicazione del D.lgs. 192/2005).

Lo strumento potrebbe anche chiedere requisiti più stringenti, tenuto conto però che la normativa nazionale sulla coibentazione, su impulso della UE, è, diversamente che in passato, piuttosto stringente.

All'Ente locale spetta il fondamentale compito di permettere, nel rispetto dei valori dei singoli territori, le trasformazioni edilizio/tecnologiche che consentano il conseguimento di tali target qualitativi. Rileva al

¹ La precedente Comunicazione della Commissione COM/2011/0885(Energy Roadmap 2050) mirava a un calo del 85% delle emissioni di CO2 del settore energetico.



Allegati : 0

Risposta al foglio del 23/03/2020
Numero A00GRT/0115467/N.060.025

riguardo segnalare che le prescrizioni di cui sopra non sono di possibile conseguimento senza una progettazione (anche) urbanistica adeguata.

Si pensi ad es. al c.d. "diritto al sole": illuminazione naturale e assenza di ombreggiamenti che tagliano la produttività degli impianti solari. O alla possibilità di intervenire con forti coibentazioni e con l'installazione di tetti ventilati o c.d. tetti freddi (attenzione quindi a divieti confliggenti su materiali e colori).

Si pensi anche alla previsione o predisposizione di reti di teleriscaldamento da associarsi a impianti a fonti rinnovabili o ad alta efficienza.

Si ricorda infine il problema fondamentale dato dalla debolezza dei controlli edilizi sul rispetto delle prescrizioni di tale normativa (oggi D.M. 26/06/2015) che pure dovrebbero generare un sistema di relazioni progettuali (relazione ex L. 10/91), asseverazioni di fine lavori, attestati (APE - Attestato di prestazione energetica) .

a2) Prescrizioni minime di fonti rinnovabili (ad oggi ancora definite dal DLGS 28/2011 art.11, nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti).

Si ricorda che l'inosservanza di tali prescrizioni comporta, ai sensi del D.lgs. 28/2011, il diniego del rilascio del titolo edilizio.

Per il D.lgs. 28/2011 "edificio di nuova costruzione" è quello la cui richiesta di titolo edilizio è stata presentata successivamente alla data di entrata in vigore del D.lgs. (29 marzo 2011); "edificio sottoposto a ristrutturazione rilevante" è l'edificio demolito e ricostruito, o l'edificio di SUL>1000mq soggetto a ristrutturazione integrale dell'involucro.

L'art. 11 e l'allegato 3 di tale D.lgs. sono ancora oggi la base della disciplina nazionale sul tema, (eventuali obblighi previsti dai Comuni sulla stessa materia dovevano esser adeguati entro 180 gg; se non adeguati decadevano) anche se dovranno a breve essere aggiornati in quanto inadeguati ai nuovi target.

Si ricorda che non basta documentare l'impossibilità tecnica a ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi di fonti rinnovabili: tale non ottemperanza fa scattare obblighi sostitutivi maggiori sull'efficienza energetica (vedi Allegato 3 al D.lgs. 28/2011).

Si approfitta per ricordare anche che, con l'approvazione del PRQA (piano sulla qualità dell'aria di cui alla delibera Consiglio Regionale 72/2018), in tutta la Toscana in caso di nuove costruzioni o anche semplici ristrutturazioni impiantistiche vigono specifici divieti sugli impianti termici civili a biomassa:

- a) divieto di utilizzo della biomassa nelle "aree di superamento" dei "Comuni critici" per il materiale particolato fine PM10;
- b) sul restante territorio possono essere installati ex novo solo generatori di calore a biomassa con qualità non inferiore alle quattro stelle di cui al D.M. 7/11/2017 n. 186 (Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una



Allegati : 0

Risposta al foglio del 23/03/2020
Numero A00GRT/0115467/N.060.025

certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide).

Lo strumento urbanistico deve innanzitutto essere coerente con il dettato del D.lgs. 28/2011, evitando prescrizioni difformi negli stessi ambiti.

Gli obblighi minimi di FER si applicano anche nei Centri Storici, con riduzione del 50% (art. 11 del D.lgs. 28/2011). Lo strumento urbanistico ha anche l'importante compito di individuare gli ulteriori immobili, oltre a quelli già notificati, il cui particolare valore storico-artistico li sottrae agli obblighi del D.lgs. 28/11 (art. 11 del D.lgs. 28/2011).

Lo strumento ha poi alcuni spazi residui sugli obblighi di FER negli edifici, relativamente agli interventi edilizi non contemplati dal D.lgs. 28/11: ad es. si potrebbero ipotizzare target anche per ristrutturazioni integrali degli immobili <1000mq.

L'ente locale ha soprattutto il difficile compito di assicurare la realizzabilità tecnica degli interventi tenuto conto dell'enorme contributo che l'urbanizzato dovrà dare alla produzione da FER: ad es. per realizzare il fotovoltaico servono tetti idonei, ampie superfici (in futuro, a parte l'edificato storico, dovranno essere coperte di pannelli praticamente le intere falde esposte a sud), e il sopraccitato "diritto al sole"; mentre le pompe di calore richiedono spazi adeguati e una installazione corretta sia per l'aspetto estetico-percettivo sia per evitare ricadute negative (rumore, calore) sull'immediato intorno.

b1) Realizzazioni di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio.

Si danno di seguito alcune indicazioni, certamente non esaustive, in merito:

- La legge nazionale stabilisce il principio della compatibilità di massima degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con le aree agricole (D.lgs. 387/2003 art. 12 comma 7).
- Dal 2 gennaio 2011 hanno applicazione diretta le Linee Guida Nazionali sulle Fonti Rinnovabili (D.M. 10/09/2010). Per le stesse Linee Guida solo la Regione può stabilire divieti assoluti, in atti di pianificazione o programmazione, per determinate aree all'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (paragrafo 1.2 delle Linee Guida). Esse stabiliscono anche i parametri che l'Amministrazione deve seguire per verificare l'idoneità di un'area a determinati impianti.
- Il 10/02/2015 è stato definitivamente approvato il PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale). Il piano oltre a stabilire indirizzi generali sulla realizzazione degli impianti, contiene negli allegati l'individuazione delle aree non idonee alla installazione di specifici impianti a biomassa, impianti eolici e richiama l'individuazione delle aree non idonee al fotovoltaico a terra, già effettuata dalla L.R. 11/2011, modificata dalla L.R. 56/2011 e completata dalla delibera C.R. 26/10/2011 n. 68.



Allegati : 0

Risposta al foglio del 23/03/2020
Numero A00GRT/0115467/N.060.025

- Negli allegati sono inoltre individuati criteri di installazione per gli stessi impianti eolici e a biomasse. Mentre sugli impianti fotovoltaici a terra e gli impianti fotovoltaici su frangisole il Consiglio Regionale aveva già individuato criteri di installazione con deliberazione 11/02/2013 n. 15.
- Lo strumento comunale, in presenza di questo quadro generale, non deve operare tramite divieti specifici alla installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in determinate aree del territorio di competenza, poiché sarebbe a rischio di illegittimità. In materia di aree non idonee richiamerà la legge regionale, i suoi atti attuativi, nonché il PAER.
- Lo strumento comunale può fornire indicazioni, congrue modalità di inserimento e specifiche qualitative su zone determinate anche per gli impianti a fonte rinnovabile, nel rispetto però di quei target sopra descritti di forte sviluppo complessivo delle FER. Nel caso di tipologie di impianti FER sui quali la Regione ha già determinato criteri di inserimento le indicazioni di cui sopra dovranno qualificarsi come specificazioni/integrazioni a quanto determinato dalla Regione.
- Lo strumento urbanistico comunale può anche individuare zone, per le loro caratteristiche, privilegiate per l'installazione di determinati grandi/medi impianti da fonte rinnovabile; tale individuazione dovrà essere coerente con quanto dettato dalla L.R. 11/2011 e dal PAER in materia di aree non idonee, nonché dal PTT- piano paesaggistico (ad es. già la L.R. 11/2011 ha vietato grandi installazioni di fotovoltaico in area agricola e prescritto per i fotovoltaici a terra superiori a 20 kW distanze minime - art. 6 della L.R. 11/2011 come modificata dalla L.R. 56/2011).

b2) Incentivi pubblici ai privati per piccoli impianti a fonti rinnovabili.

La politica di governo del territorio dovrebbe fornire delle localizzazioni ed occasioni ad hoc per permettere il grande sviluppo delle FER richiesto e ai privati di usufruire dei relativi incentivi che la pubblica amministrazione fornisce.

Varie esperienze sono state già svolte in Italia. In Emilia Romagna gli strumenti urbanistici devono obbligatoriamente destinare a questi scopi specifiche aree. In Toscana si ricordano passate esperienze come "un ettaro di cielo" e simili.

In caso di interventi di trasformazione del territorio con volumetria rilevante va necessariamente verificata la possibilità della contemporanea installazione di impianti da FER di dimensione adeguata ai consumi previsti per l'area.

b3) Realizzazioni di impianti e connesse reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Il D.lgs. 102/2014 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica) considera il collegamento alle reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento efficienti uno strumento valido per la riduzione complessiva dei consumi energetici.

La realizzazione di tali reti avviene con un coerente disegno degli atti di governo del territorio; una scelta in tal senso deve considerare l'impianto di produzione di calore non troppo distante dall'area fornita.



Allegati : 0

Risposta al foglio del 23/03/2020
Numero A00GRT/0115467/N.060.025

Politica lungimirante potrebbe essere quella di lasciare comunque spazi sufficienti per adeguati sviluppi delle infrastrutture di rete.

COMPONENTE RUMORE

Con riferimento alle procedure di cui agli articoli **17, 19 o 25** della L.R. n.65/2014, si fa presente che i Comuni devono adempiere alle prescrizioni contenute nell'art. 7 (Adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti comunali) della legge regionale 89/98 come di seguito riportato:

“1. I Comuni sono tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici con il piano di classificazione acustica entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 5 comma 5, lettera b).

2. I piani strutturali, il cui procedimento di formazione, ai sensi della L.R. n. 65/2014, sia avviato successivamente all'adozione del piano di classificazione acustica devono essere adeguati con esso.

2 bis. In attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 2, della L. 447/1995, i comuni adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale disciplinando, in particolare, le modalità di controllo sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici)”.

Gli indirizzi per il suddetto adeguamento sono dettati dagli artt. 13 e 14 del Regolamento di attuazione della legge regionale 89/98 approvato con DPGR n. 2/R/2014, unitamente all'Allegato 3 dello stesso Regolamento.

La Giunta Regionale Toscana con delibera n. 526 del 01/07/2013 ha approvato la copia informatica dei piani di classificazione acustica vigenti ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della L.R. n. 39/2011. Tali piani sono scaricabili dalla Cartoteca regionale al seguente indirizzo:
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cartoteca.html>.

COMPONENTE RADIAZIONI NON IONIZZANTI E IONIZZANTI

- Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza – fasce di rispetto elettrodotti

La normativa in materia di tutela dall'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza (frequenza di rete 50 Hz) stabilisce che all'interno di determinate fasce di rispetto per gli elettrodotti, le sottostazioni e le cabine di trasformazione, “non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.” (l. 36/2001, art 4 comma 1, lettera h).

Il DPCM 08/07/2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti” prevede all'articolo 6 che i gestori delle linee elettriche comunichino alle autorità competenti, tra le quali i Comuni interessati, l'ampiezza delle fasce di rispetto. Si fa presente che la stragrande maggioranza degli elettrodotti fa capo a Terna Spa e RFI Spa.

Il DM 29/05/2008 “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di



Allegati : 0

Risposta al foglio del 23/03/2020
Numero A00GRT/0115467/N.060.025

rispetto degli elettrodotti” indica le modalità di calcolo della fascia di rispetto tridimensionale esatta, basata sull'obiettivo di qualità dei 3 microtesla per il campo di induzione magnetica. Il DM definisce inoltre, quale fascia semplificata bidimensionale, la Dpa “distanza di prima approssimazione” la quale garantisce il rispetto dell'obiettivo di qualità all'esterno della stessa. Solo nel caso che l'edificio in progetto risulti all'interno della Dpa, è necessario chiedere al gestore/proprietario della linea il calcolo esatto della fascia di rispetto tridimensionale nella particolare posizione desiderata per la verifica della compatibilità del progetto con l'obiettivo di qualità dei 3 microtesla.

Dunque per quanto sopra fatto presente è fondamentale che gli strumenti di pianificazione territoriale comunali riportino le suddette Dpa, Distanze di prima approssimazione, dagli elettrodotti, dalle sottostazioni e cabine di trasformazione, fornite ai comuni dai gestori degli impianti.

- Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – localizzazione degli impianti di radiocomunicazione

La l.r. 49 del 6 ottobre 2011 “Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione”, prevede che i comuni effettuino la pianificazione delle installazioni degli impianti di radiocomunicazione, tra i quali gli impianti per la telefonia cellulare.

La legge individua all'art 11 i criteri localizzativi cui si devono attenere le installazioni degli impianti e all'art 9 definisce le procedure per l'approvazione da parte dei comuni del Programma comunale degli impianti, il quale contiene le localizzazioni dei futuri impianti.

Il Programma comunale degli impianti è definito sulla base dei programmi di sviluppo della rete dei gestori degli impianti nel rispetto dei criteri localizzativi e delle aree individuate come idonee per gli impianti dal piano operativo (ex regolamento urbanistico, art 9 comma 1 lettera b)

Il comma 2 dell'art 17 prevede che “fino all'adeguamento dei regolamenti urbanistici comunali, il programma di sviluppo della rete è elaborato nel rispetto dei criteri di localizzazione di cui all'articolo 11, comma.”. In ogni caso si fa presente che la legge 49/2011 non richiede che l'approvazione del Programma comunale degli impianti segua le procedure stabilite dalla l.r. 65/2014.

- Radioattività ambientale – RADON

La direttiva 2013/59/Euratom del 5 dicembre 2013 “che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom” prevede che gli Stati membri stabiliscano livelli di riferimento nazionali per la concentrazione del gas radon in ambienti chiusi, lavorativi ed abitativi, pari a non più di 300 Becquerel su metro cubo, come media annua della concentrazione di radon in aria.

Gli Stati membri provvedono (art 103 comma 2) affinché siano adottate misure appropriate per prevenire l'ingresso del radon in nuovi edifici. Tali misure possono comportare l'introduzione di prescrizioni specifiche nelle norme edilizie nazionali. Si stabilisce inoltre (comma 3) che gli Stati membri individuino le zone in cui si prevede che la concentrazione (media annua) di radon superi il pertinente livello di riferimento nazionale in un numero significativo di edifici.



Allegati : 0

Risposta al foglio del 23/03/2020
Numero A00GRT/0115467/N.060.025

In attesa del recepimento della direttiva in questione, la normativa nazionale di riferimento è il D.Lgs. n. 230/95 e smi il quale nel capo III-bis disciplina le esposizioni dovute ad attività lavorative con particolari sorgenti naturali di radiazioni, tra cui il gas radon. In particolare l'art 10 sexies prevede che "le regioni e le province autonome individuano le zone o luoghi di lavoro con caratteristiche determinate ad elevata-probabilità di alte concentrazioni di attività di radon".

La Regione Toscana con DGR 1019/2012 ha individuato il seguente insieme di comuni a maggior rischio radon: Abbadia San Salvatore, Arcidosso, Castel del Piano, Isola del Giglio, Marciana, Marciana Marina, Montecatini Val di Cecina, Piancastagnaio, Piteglio, Pitigliano, Roccastrada, Santa Fiora, Sorano.

Dal momento che le azioni preventive per la mitigazione delle concentrazioni di radon in fase di progettazione di nuove abitazioni hanno un costo assai inferiore alle azioni di rimedio sulle abitazioni esistenti, è raccomandabile che le regolamentazioni comunali edilizie, in special modo quelle relative ai comuni a maggior rischio radon, prevedano adeguate misure di protezione dal gas radon per le abitazioni di nuova costruzione e per quanto possibile per gli interventi di ristrutturazione edilizia che coinvolgano in modo significativo le parti dell'edificio a contatto con terreno.

In particolare come misura di protezione dal radon si può provvedere all'isolamento dal suolo, tramite vespaio aerato, dei locali adibiti ad abitazione posti al piano terreno e alla protezione delle eventuali pareti contro terra dei medesimi locali tramite realizzazione di opportuno scannafosso aerato. Le suddette misure sono idonee a fornire contemporaneamente protezione dal gas radon e isolamento dall'umidità del suolo.

COMPONENTE RIFIUTI

Con riferimento al procedimento in oggetto si fa presente che con Delibera del Consiglio Regionale n.94 del 08.11.2014 è stato approvato il Piano che definisce le politiche regionali di settore in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB).

Ai sensi dell'art. 13 della l.r. 25/1998 i contenuti del piano regionale sono prescrittivi per tutti gli aspetti connessi con gli strumenti urbanistici.

A questo riguardo si ricorda che:

1. il quadro conoscitivo del piano regionale di gestione dei rifiuti concorre a definire le condizioni necessarie per la previsione di nuovi insediamenti e di interventi in sostituzione di tessuti insediativi, ove questi ultimi comportino aumento della produzione dei rifiuti, ai sensi dell'[articolo 3 della l.r. 1/2005](#) (ora articolo 4, comma 10 della l.r. 65/2014).
2. I criteri di localizzazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) della l.r. 25/98, contenuti nell'allegato 4 al PRB, hanno effetto prescrittivo ai sensi del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT).
3. L'inserimento di un'area nell'elenco dei siti da bonificare, di cui all'articolo 199, comma 6, lettera b), del d.lgs. 152/2006, o nell'anagrafe dei siti contaminati, di cui all'articolo 251 del medesimo d.lgs. 152/2006, determina:



Allegati : 0

Risposta al foglio del 23/03/2020
Numero A00GRT/0115467/N.060.025

- a. il divieto di realizzare, fino alla certificazione di avvenuta bonifica o messa in sicurezza, interventi edilizi, salvo quanto previsto dall'articolo 13 bis della l.r. 25/98;
- b. l'obbligo di eseguire l'intervento di bonifica o messa in sicurezza sulla base di specifici progetti redatti a cura del soggetto a cui compete l'intervento. In questo caso l'utilizzo dell'area è consentito solo in conformità a quanto previsto nell'atto di certificazione di avvenuta bonifica o messa in sicurezza rilasciato dalla Regione;
- c. che relativamente agli ambiti da bonificare, i vincoli, obblighi e limitazioni all'utilizzo dell'area riportati ai precedenti punti a) e b), costituiscono misure di salvaguardia ai sensi del PTT.

Si ricorda inoltre che lo strumento urbanistico dovrà essere aggiornato sulla base di nuovi procedimenti di bonifica che nel frattempo dovessero attivarsi, nonché recepire eventuali prescrizioni derivanti da analisi di rischio approvate dall'amministrazione comunale o certificazioni di avvenuta bonifica rilasciate dalla Regione.

La gestione integrata dei rifiuti urbani è organizzata sulla base dei seguenti tre ambiti Ambiti Territoriali Ottimali delimitati dalla Regione Toscana:

- ATO Toscana Costa costituito dai comuni compresi nelle province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa e Livorno con esclusione dei comuni di Piombino, Castagneto Carducci, San Vincenzo, Campiglia Marittima, Suvereto e Sassetta;
- ATO Toscana Centro costituito dai comuni compresi nella Città Metropolitana di Firenze e nelle province di Prato e Pistoia, con esclusione dei comuni di Marradi, Palazzuolo sul Senio e Firenzuola;
- ATO Toscana Sud costituito dai comuni compresi nelle province di Arezzo (con l'esclusione del Comune di Sestino), Siena e Grosseto e dai Comuni di Piombino, Castagneto Carducci, San Vincenzo, Campiglia Marittima, Suvereto e Sassetta (appartenenti alla provincia di Livorno).

Per quanto riguarda la pianificazione a livello di Ambito Territoriale Ottimale, in attesa dell'adeguamento del PRB alla legge regionale 61/2014, che ha ricondotto la pianificazione dei rifiuti ai soli livelli regionale e di ambito, rimangono vigenti nella fase transitoria i piani già approvati, di seguito riassunti:

1. ATO COSTA:

- aggiornamento del Piano straordinario di ATO Toscana Costa ex art. 27 e art. 27 bis della l.r. 61/2007 approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 11 del 06.07.2015 (pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURT n. 42 del 21/10/2015);
- piano provinciale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Livorno, approvato con delibera di Consiglio provinciale n°158 del 31/07/2000, come aggiornato con Dcp n° 52 del 25.03.2004;



Allegati : 0

Risposta al foglio del 23/03/2020
Numero A00GRT/0115467/N.060.025

- piano provinciale di gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi della Provincia di Livorno, approvato con delibera del Consiglio provinciale di Livorno n. 51 del 23.03.2004
- piano provinciale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Lucca, approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 178 del 17/11/1999, con i chiarimenti di cui alla delibera di Giunta provinciale n. 54 del 15/03/2002;
- piano provinciale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Massa–Carrara, approvato con delibera di Consiglio provinciale n° 36 del 29/09/2004;
- piano provinciale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Pisa, approvato con delibera di Consiglio provinciale n. 730 del 04/07/2000 ed adeguato con la delibera di Consiglio provinciale n. 10 del 30/01/2004;
- piano provinciale per la gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi della Provincia di Pisa, adottato con D.C.P. n. 1 del 16 gennaio 2004;

2. ATO CENTRO:

- piano di ambito di ATO Toscana Centro approvato con delibera di Assemblea n. 2 del 7/2/2014 ed adeguato con Determina del Direttore Generale n. 30 del 17/04/2014 (avviso pubblicato sul BURT n. 16 del 23/4/2014);
- piano interprovinciale di gestione dei rifiuti relativo a Rifiuti Urbani, Rifiuti Speciali anche pericolosi, ai rifiuti urbani biodegradabili, ai rifiuti da imballaggio e ai rifiuti contenenti PCB (approvato dalle Province di Firenze, Prato e Pistoia con deliberazione dei rispettivi consigli provinciali n. 148, 70 e 281 del 17.12.2012).
- piano di gestione dei rifiuti della Provincia di Firenze - stralcio funzionale relativo alla bonifica dei siti inquinati, deliberazione di Consiglio provinciale n. 46 del 05/04/2004;
- piano provinciale per la bonifica, la messa in sicurezza e il ripristino ambientale delle aree inquinate della Provincia di Prato, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 90 del 21/12/2005;

3. ATO SUD

- piano straordinario per i primi affidamenti del servizio di cui alla l.r. 61/2007, relativo all'ATO Toscana Sud approvato dalle Assemblee delle Comunità d'Ambito dell'ATO 7 - Arezzo con deliberazione n. 6 del 9/4/2008, dell'ATO 8 - Siena con deliberazione n. 12 del 15/4/2008 e dell'ATO 9 - Grosseto con deliberazione n. 5/A del 16/4/2008 (pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURT n. 27 del 2/7/2008);
- piano Provinciale di gestione dei rifiuti – 1° stralcio – Rifiuti urbani assimilati – Art. 22 D.Lgs. 5/2/1997, n. 22 e successive modifiche ed Artt. 6, 11 e 12 L.R. 18/5/1998, n. 25. Adeguamento



Allegati : 0

Risposta al foglio del 23/03/2020
Numero A00GRT/0115467/N.060.025

alle richieste contenute nella deliberazione della Giunta regionale Toscana in data 27/9/1999, n. 1076" approvato dalla Provincia di Arezzo con deliberazione del Consiglio provinciale n. 9 del 25/01/2000;

- piano provinciale per la Gestione dei Rifiuti della Provincia di Grosseto approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 16/12/2002;
- piano provinciale di bonifica dei siti inquinati della Provincia di Grosseto, approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 17 del 30/03/2006;
- piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati della Provincia di Siena approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 20 del 1/03/1999;
- piano provinciale di gestione dei rifiuti - Stralcio funzionale relativo alla bonifica delle aree inquinate della provincia di Siena, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 59 del 20/07/2007.

Limitatamente ai Comuni della Val di Cornia, facenti parte dell'ATO Sud , rimangono vigenti le previsioni contenute nei seguenti piani della provincia di Livorno:

- piano provinciale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Livorno, approvato con delibera di Consiglio provinciale n°158 del 31/07/2000, come aggiornato con Dcp n° 52 del 25.03.2004;
- piano provinciale di gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi della Provincia di Livorno, approvato con delibera del Consiglio provinciale di Livorno n. 51 del 23.03.2004.

Si ricorda pertanto che allo stato attuale della pianificazione gli strumenti urbanistici dovranno essere coerenti e compatibili:

- con i contenuti del PRB e in particolare con criteri di localizzazione degli impianti di rifiuti urbani e speciali contenuti piano stesso;
- con le previsioni dal piano interprovinciale Ato Centro e dei piani straordinari per i primi affidamenti Ato Costa e Ato Sud;
- con i contenuti generali dei piani provinciali vigenti di Ato Costa e Ato Sud.

Per quanto attiene ai siti oggetto di bonifica si ricorda nello specifico che:

- nella cartografia e nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del Comune devono essere riportate le aree inserite nell'anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, anche ai fini del rispetto alle prescrizioni stabilite dall'art. 253 del d.lgs. n. 152/2006 e dagli articoli 13 e dall'13 bis della l.r. 25/98;
- la Regione Toscana, come previsto dall'articolo. 5 bis della l.r. 25/98, ha istituito una banca dati (SISBON) dei siti interessati dai procedimenti di bonifica che comprende l'anagrafe dei siti da bonificare di cui all'art. 251 del d.lgs. 152/2006, alla consultazione della quale si rimanda per l'individuazione dei siti presenti nel territorio del Comune oggetto del procedimento in esame, mediante il seguente link: <https://sira.arpat.toscana.it/sira/sisbon.html>;



Allegati : 0

Risposta al foglio del 23/03/2020
Numero A00GRT/0115467/N.060.025

- l'articolo 9, comma 4 della l.r. 25/98 prevede che l'individuazione dei siti potenzialmente contaminati venga effettuata mediante i censimenti di cui all'allegato A del decreto del Ministro dell'ambiente 16 maggio 1989. Ai sensi dell'articolo 9, comma 6 della medesima legge regionale i proponenti interventi di recupero o di riconversione di aree oggetto di censimento ai sensi del sopracitato comma 4 sono tenuti a presentare all'ente competente all'approvazione del progetto di trasformazione o recupero un apposito piano di indagini per attestare i livelli di concentrazione soglia di contaminazione previsti per la destinazione d'uso. Si ricorda che risultano tutt'ora in vigore gli elenchi di censimento previsti dalla pianificazione della provincia di Firenze;
- con Delibera Giunta regionale del 22 aprile 2013 n. 296 è stata approvata "la proposta di ripermimetrazione dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara, Livorno e Piombino ai sensi dell'art. 36 bis comma 3 della L. 7 agosto 2012 n. 134;
- con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 312 del 29.10.2013 è stato ridefinito il sito nazionale di Massa e Carrara stabilendo il subentro della Regione Toscana al Ministero dell'Ambiente nella titolarità del relativo procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.lgs n. 152/2006 per tutte le aree ricomprese nel perimetro del SIN e non rientranti nella nuova ridefinizione.

Si evidenzia che la l.r. 25/1998 prevede inoltre che:

- nei capitolati per appalti di opere pubbliche, di forniture e di servizi siano inserite specifiche prescrizioni per favorire l'uso dei residui recuperabili, secondo le modalità indicate nel Piano Regionale (articolo 4 comma 7);
- nell'ambito degli atti di pianificazione dei Comuni devono essere indicate le aree per la raccolta differenziata dei rifiuti e degli inerti, proporzionalmente alla quantità di rifiuti prodotti e ai nuovi insediamenti previsti (articolo 4, comma 8);
- le province e la Città Metropolitana di Firenze provvedono all'individuazione, nell'ambito del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e nel rispetto delle previsioni contenute nel piano regionale di gestione dei rifiuti, nonché sentiti le autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed i comuni, delle zone idonee e di quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 6).

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art 13 del DPGR 13/R/2017 e fermo restando quanto disciplinato dal decreto del Ministero dell'ambiente 8 aprile 2008 (Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall' articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152), sono individuati i seguenti impianti a supporto della raccolta differenziata:

- a) stazioni ecologiche: aree opportunamente recintate e presidiate nelle quali viene effettuata la sola raccolta dei rifiuti. Tali impianti sono autorizzati ai sensi della parte IV del d. lgs. 152/2006 ;
- b) piattaforme ecologiche: aree opportunamente recintate e presidiate nelle quali, oltre alle attività di raccolta dei rifiuti, sono effettuate anche le operazioni di trattamento di cui all'articolo 183, comma



Allegati : 0

Risposta al foglio del 23/03/2020
Numero A00GRT/0115467/N.060.025

1, lettera s) del d.lgs. 152/2006. Tali impianti sono autorizzati ai sensi della parte IV del d.lgs. 152/2006 .

Ai fini della raccolta e della riduzione della pericolosità dei rifiuti il medesimo art 13 del DPGR 13/R/2013 prevede che:

- i comuni disciplinano la collocazione in aree pubbliche di isole ecologiche quali raggruppamenti di uno o più contenitori per la raccolta di rifiuti urbani, e di rifiuti assimilati agli urbani, fermo restando che, per gli stessi, è escluso l'obbligo della preventiva autorizzazione regionale;
- i comuni e gli altri gestori del servizio pubblico, al fine di ridurre la pericolosità dei rifiuti urbani e di incentivare la raccolta differenziata degli stessi, nonché il recupero dei rifiuti urbani pericolosi, provvedono, anche ai sensi dell' articolo 198, comma 2, lettera d) del d. lgs. 152/2006, a collocare contenitori differenziati per tipologia:
 - a) in ambiti urbani strategicamente individuati a tale scopo;
 - b) nelle strutture di commercio al dettaglio.

CONTRIBUTO COMPONENTE RISORSE IDRICHE

Visti gli elaborati essenziali presentati, per quanto compete a questo Settore relativamente alla componente risorse idriche, si ricorda che il Comune di Orbetello ha aree ZVN designate e in proposta di tipo A (zone vulnerabili nitrati, cfr. e visionare il Regolamento 76/R/2012 in particolare art 36 quater e septies).

Rilevate le criticità dello stato chimico delle acque sotterranee (vedi Documento Preliminare V.A.S. , pag. 56, rispettivamente ai codici: 310M020, 310M030, 310M040, 32CT060), introdotta la L.R. 41/2018 (se pur di competenza della pianificazione), si fornisce il seguente contributo tecnico:

- L.R. 41/2018;
- L.R. 65/2014, art. 4, comma 10 e Art. 62 comma 1f e comma 4c;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 febbraio 2007 n. 2/R (in vigore secondo quanto indicato all'art. 245 della L.R. 65/2014), inerente il Regolamento di attuazione dell'art. 37 comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, capo III artt. 18 e 19 e capo IV nel quale viene richiamata fra l'altro la coerenza di strumenti come quello in oggetto con i piani e programmi dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Autorità Idrica Toscana;
- Deliberazione del Consiglio regionale 25 gennaio 2005 n. 6 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque che al cap. 7.2 art. 9 comma 6 (misure generali per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica) delle Norme di Piano riporta:
 - I Comuni provvedono, nella formazione e aggiornamento degli strumenti di governo del territorio a:
 - **richiedere, in fase di adozione del Piano Strutturale e delle varianti allo stesso, il parere alle Autorità di Ambito territoriale ottimale (oggi Autorità Idrica Toscana di cui alla legge regionale del 21 luglio 1995 n. 81) in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idro potabile;**



Allegati : 0

Risposta al foglio del 23/03/2020
Numero A00GRT/0115467/N.060.025

- individuare le zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico;
- prevedere nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione;
- prevedere, nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idro esigenti, la realizzazione di reti duali;
- imporre nelle nuove costruzioni gli scarichi di water a doppia pulsantiera;
- prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idro potabile.

Si ricorda inoltre quanto segue:

- per eventuali impianti di trattamento di fitodepurazione, le condizioni per l'uso irriguo di acqua in uscita sono disciplinate dal D.M. n. 185 del 12/6/2003; a tal proposito i limiti sono più restrittivi di quelli previsti per lo scarico in acque superficiali;
- acquisire il parere dell'Autorità Idrica Toscana e del Gestore Unico in particolare per le eventuali interferenze/distanze di rispetto con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato presenti nell'area interessata da lavori.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

Renata Laura Caselli

gs. N.060.025



**REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE**

Direzione
Politiche della Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale.

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

La Dirigente

Al Settore Pianificazione del territorio

Al Dirigente Responsabile
arch. Marco Carletti

Al Responsabile P.O.
arch. Luca Signorini

Al Funzionario referente
arch. Paola Pelliccia

OGGETTO: Comune di ORBETELLO (GR) - L.R. 65/2014, art. 17 – Piano Operativo – AVVIO DEL PROCEDIMENTO - Contributo tecnico

In risposta alla richiesta di contributo/osservazioni relativo all'Avvio del procedimento del Piano Operativo, pervenuta con prot. AOOGR/0115467/N.060.025 del 23/03/2020, si segnala quanto segue.

Ai sensi dell'articolo 57, comma 2 della legge regionale n. 35/2015, fino all'entrata in vigore del nuovo Piano Regionale Cave (PRC), rimangono in vigore il Piano Regionale PRAER approvato con DCR n. 27/2007, il Piano Provinciale PAERP di cui alla l.r. 78/98, ed il PRAE di cui alla l.r. 36/80 approvato con DCR n. 200 del 1995 e ss.mm.ii, per le province che non hanno approvato il PAERP.

La Provincia di Grosseto ha approvato il proprio PAERP con DCP n. 49 del 27/10/2009 al quale pertanto si rimanda in relazione alla individuazione delle aree estrattive ivi previste (risorse, giacimenti, prescrizioni localizzative e cave dismesse) e alla specifica disciplina.

Nel territorio comunale gli strumenti della pianificazione di settore regionale individuano le seguenti aree di risorsa e giacimento :

- **319 I 15 – Priorato (Risorsa e Giacimento PRAER)**
- **319 II 0 – La Torba (Risorsa PRAER)**

Si segnala altresì che:

- in data 31 luglio 2019, con DCR n. 61, il Consiglio Regionale ha adottato il Piano Regionale Cave, pubblicato sul BURT n. 41 parte I del 21 agosto 2019, e che pertanto al momento risultano vigenti le disposizioni di cui all'articolo 39 – Misure di salvaguardia- della Disciplina di Piano (elaborato PR02);
- in data 3 febbraio 2020, a seguito delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 19 della l.r. 65/2014 e dell'art. 25 della l.r. 10/2010, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 106, ha approvato la proposta di modifica agli elaborati adottati con la D.C.R. 61/2019 per la definitiva approvazione del Piano da Parte del Consiglio Regionale.

A titolo collaborativo si evidenzia che, come già individuato nel Documento Preliminare della VAS



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione
Politiche della Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale.

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

La Dirigente

in fase di Avvio del PO, il nuovo PRC adottato individua le seguenti aree di Giacimento e Giacimento Potenziale:

- **09053018080001 G – Priorato**
- **09053018080002 GP – Priorato II**
- **09053018081001 G – Poggio della Fata Est (origine PAERP)**
- **09053018081002 GP – Poggio della Fata Ovest (origine PAERP)**

A fronte del nuovo quadro pianificatorio regionale, si invita il Comune di Orbetello a prendere visione dei contenuti del PRC e delle relative Misure di Salvaguardia (istituite ai sensi dell'art. 88 comma 7 lett. i) della l.r. 65/2014) previste all'art. 39, comma 3, dell'Elaborato PR02 Disciplina di Piano.

Con riferimento alle aree di reperimento di materiali ornamentali storici si rileva che né il PRAER né il PRC individuano casi rientranti in tale tipologia., tuttavia, come riportato nell'elaborato 2, Prescrizioni e criteri per l'attuazione del PRAER, parte II, punto 3 del piano regionale PRAER, tali materiali rappresentano una risorsa da tutelare, sia per la loro valenza territoriale, ambientale, paesaggistica, sia per il reperimento dei materiali unici indispensabili per il restauro di monumenti e di opere pubbliche o per interventi prescritti dalle competenti soprintendenze; si ricorda, pertanto, che il Comune dovrà individuare nel piano operativo, nel rispetto di quanto riportato nel citato punto 3, le eventuali cave e zone di reperimento di materiali ornamentali storici, al fine di sottoporle ad adeguata disciplina di tutela ed uso. Nelle cave a tal fine individuate, per alcuni specifici interventi, il prelievo di materiali ornamentali storici è disciplinato dall'articolo 49 della l.r. 35/2015.

Inoltre, ai sensi del combinato disposto dell'art 31 e di quanto riportato al punto 4, parte II, elaborato 2, dell'allegato 1 del PRAER, i comuni, negli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica effettuano inoltre una ricognizione volta ad individuare eventuali cave dismesse o ravaneti di cave non più attive in condizioni di degrado al fine di promuovere gli opportuni interventi di recupero e riqualificazione ambientale. A tal fine i comuni si avvalgono dell'Elaborato QC10 del PRC.

In ultimo si segnala che tutta la documentazione riferibile al Piano Regionale Cave è consultabile all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/-/piano-regionale-cave-adottato>

Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare Geol. Benedetta Mocenni (indirizzo mail benedetta.mocenni@regione.toscana.it, tel. 0554386133).

La Dirigente
Ing. Anna Valoriani

Ministero della Difesa

Task-Force per la valorizzazione e dismissione degli immobili

Via XX Settembre, 123/A 00187 ROMA
 PEI: udc@gabmin.difesa.it PEC: udc@postacert.difesa.it

All.: 1 (uno)
 Ann.: 1 (uno)

PDC: Cap. Gabriele BORTOLIN
 Tel.: 06/4735.4324 e-mail: gabriele.bortolin@difesa.it

Oggetto: ORBETELLO (GR) – Località Albinia – Compendio A.M. denominato “Zona smistamento carburanti” – Ipotesi di razionalizzazione/valorizzazione.

A STATO MAGGIORE DELL’AERONAUTICA
 4° Reparto – Logistica ROMA
 DIFESA SERVIZI S.P.A. ROMA

e, per conoscenza:

MINISTERO DELLA DIFESA Gabinetto del Ministro	<u>ROMA</u>
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA IV Reparto – Logistica e Infrastrutture	<u>SEDE</u>
SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA/D.N.A. Direzione dei Lavori e del Demanio	<u>ROMA</u>
AGENZIA DEL DEMANIO - Direzione Generale - Direzione Regionale Toscana e Umbria	<u>ROMA</u> <u>FIRENZE</u>
COMUNE DI ORBETELLO Piazza del Plebiscito, 1	<u>ORBETELLO (GR)</u>

~~~~~

Riferimenti:

- a. let. prot. n. 28809 in data 8 marzo 2020 dello Stato Maggiore dell’Aeronautica (non a tutti);
- b. let. prot. n. 15735 in data 30 aprile 2020 del Comune di Orbetello (non a tutti – annessa in copia).

Seguito let. prot. n. 8719 in data 25 febbraio 2020.

~~~~~

1. Con il foglio a riferimento in b., annesso in copia, il Comune di Orbetello ha chiesto alla Difesa ed all’Agenzia del Demanio di voler formulare, entro la data del 14 luglio 2020, i propri pareri/osservazioni sulle materie di competenza in merito all’adozione del Piano Strutturale Comunale.
2. Al riguardo, in linea con le ipotesi di valorizzazione già prospettate nel corso dei Tavoli Tecnici svolti, si chiede a codesti Enti di valutare la documentazione predisposta dalla Municipalità e di partecipare, a questa *Task-Force*, entro il giorno 22 giugno 2020, le determinazioni di rispettiva competenza affinché la scrivente possa poi inviarle, in tempo utile, al Comune di Orbetello per le eventuali discendenti azioni di merito.

3. Atteso quanto sopra, al Comune di Orbetello ed all'Agenzia del Demanio in conoscenza, si chiede di voler rendere noti i propri intendimenti in ordine alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa trasmesso con il foglio a seguito, che si allega nuovamente nella versione emendata dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica con il foglio a riferimento in a..
4. Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

IL DIRETTORE
(Brig. Gen. Giancarlo GAMBARDELLA)





Ministero della Difesa



Comune di Orbetello



AGENZIA DEL DEMANIO

Protocollo d'intesa

ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni

tra

MINISTERO DELLA DIFESA

COMUNE DI ORBETELLO

e

AGENZIA DEL DEMANIO

**PER LA VALORIZZAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE
FUNZIONALE DEL COMPENDIO A.M. DENOMINATO
"EX ZONA SMISTAMENTO CARBURANTI ALBINIA"
DI ORBETELLO**

_____ , _____

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

il Ministero della difesa, rappresentato dal _____, _____;

il Comune di Orbetello, rappresentato dal _____, _____;

l'Agenzia del demanio rappresentata dal _____, _____;

di seguito denominati congiuntamente le Parti.

VISTI

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e ss.mm.ii ed in particolare l'art. 15 legge 241/90 che disciplina gli "*Accordi fra le pubbliche Amministrazioni*";
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, e ss.mm.ii., recante "*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa*";
- la legge 15 maggio 1997, n. 127, e ss.mm.ii., recante "*Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo*";
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, rubricato "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*" e ss.mm.ii., che ha istituito l'Agenzia del demanio, alla quale è attribuito il compito di amministrare i beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego e di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, e il successivo decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, recante "*Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*";
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legge 25 settembre 2001, n. 351, recante "*Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare*", convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410 e ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137*" e ss.mm.ii.;

- il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'Ordinamento Militare);
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90 *“Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare”*;
- il decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 10 febbraio 2011 (approvazione dello Statuto della Società Difesa Servizi S.p.A.);
- il decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 16 settembre 2014 (Atto di Indirizzo della Società Difesa Servizi S.p.A.);
- la legge 31 gennaio 2012, n. 244, recante *“Delega al Governo per la revisione dello Strumento Militare Nazionale”*;
- il decreto legislativo 28 gennaio 2014 n. 7 *“Disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e d) della legge 31 dicembre 2012, n. 244”*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»*”, e ss.mm.ii., fino all'entrata in vigore dei decreti attuativi richiamati dagli artt. 216 e 217 del D.Lgs. n. 50/2016;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, *Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*;
- il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero della difesa in data 07 agosto 2015;
- il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia del demanio, deliberato in data 13/12/2016, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 1 febbraio 2017 e pubblicato nel sito istituzionale dell'Agenzia del demanio, come comunicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 2 marzo 2017;
- il Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto e Comune di Orbetello approvato con DGRT del 15 Ottobre 2018 e sottoscritto a ottobre 2019;
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019);
- la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020);
- la deliberazione della Giunta del Comune di Orbetello n. _____ del _____

con la quale sono stati approvati i contenuti del presente Protocollo d'intesa

PREMESSO CHE

1. Il patrimonio immobiliare del settore pubblico, centrale e territoriale, costituisce un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese, presenta ampie zone di potenziale valorizzazione e può diventare un fattore di crescita per l'economia.
2. Tali potenzialità possono essere sfruttate al meglio se adeguatamente supportate da un'attività di concertazione istituzionale e da modelli operativi finalizzati al ritorno economico ed alla massimizzazione degli effetti che le iniziative di valorizzazione possono generare per lo sviluppo dei territori.
3. Il Ministero della Difesa, anche in considerazione della riorganizzazione delle Forze Armate, attualmente in corso, considera di primaria importanza la migliore utilizzazione/gestione economica delle infrastrutture militari, da realizzare attraverso attività di razionalizzazione della presenza militare e di valorizzazione mediante l'attribuzione di destinazioni urbanistiche agli immobili non più necessari agli usi militari, in tutto o in parte. Tra l'altro, persegue l'obiettivo di favorire il recupero, anche per il territorio, delle aree militari diversamente non disponibili in quanto ancora necessarie all'operatività dello strumento militare ma che un utilizzo duale rende compatibili con la fruibilità da parte della collettività.
4. Difesa Servizi S.p.A., Società *in house* del dicastero Difesa, persegue l'obiettivo di favorire il recupero, anche per il territorio, delle aree militari diversamente non disponibili, in quanto ancora necessarie all'operatività dello strumento militare ma che un utilizzo duale rende compatibili con la fruibilità da parte della collettività.
5. Il Comune di Orbetello, in coerenza con gli indirizzi di sviluppo territoriale, promuove attività di valorizzazione e razionalizzazione del territorio al fine di soddisfare le esigenze della Municipalità, nonché degli Enti e delle Pubbliche Amministrazioni, tra cui le Forze Armate, da sempre presenti ed inserite in modo rilevante nel tessuto sociale e nel quadro istituzionale cittadino. Inoltre, è interessato ad iniziative idonee ad offrire opportunità di crescita sul piano ambientale, turistico, industriale e commerciale, che possano rappresentare occasione di sviluppo ed incremento occupazionale.

6. L'Agenzia del demanio, nell'ambito dell'attività di gestione di beni immobili dello Stato, promuove intese e accordi con gli Enti Territoriali al fine di attivare in modo sinergico processi unitari di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico. Tale processo si realizza in coerenza con gli indirizzi di sviluppo territoriale, in modo da costituire, nell'ambito del contesto economico e sociale di riferimento, elemento di stimolo e di sviluppo;
7. Le Parti hanno avviato un processo di razionalizzazione, riqualificazione, riuso e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico con particolare riferimento al compendio A.M. denominato “**ex Zona Smistamento Carburanti Albinia**” nel Comune di Orbetello.
8. Le Parti sottoscrittrici hanno inteso individuare nel presente Protocollo d'intesa lo strumento più idoneo a definire le modalità operative e le tempistiche di realizzazione degli atti e degli interventi che ciascuna delle Amministrazioni, per la parte di propria competenza, si impegna ad adempiere determinando i criteri generali per le successive fasi gestionali ed organizzative.

CONSIDERATO CHE

1. Il Ministero della difesa, il Comune di Orbetello e l'Agenzia del demanio sono interessati ad iniziative idonee ad offrire opportunità di crescita sul piano ambientale, turistico, residenziale e commerciale, nonché all'individuazione di processi di riconversione delle attività svolte in aree militari appositamente individuate che possano rappresentare occasione di sviluppo, di incremento occupazionale e di accrescimento delle competenze nei territori.
2. Le Parti, ove considerato utile e necessario, anche allo scopo di accedere a “fondi strutturali e/o di ricerca”, valuteranno il coinvolgimento nell'implementazione delle attività della presente Intesa delle Università.

TUTTO CIÒ VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2

(Finalità del Protocollo)

1. Con il presente Protocollo il Ministero della difesa, il Comune di Orbetello e l'Agenzia del demanio, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e ferma l'adozione dei provvedimenti di competenza dei rispettivi Organi Deliberanti, intendono avviare un rapporto di collaborazione istituzionale, nell'ambito delle previsioni normative richiamate in premessa, con l'attivazione di processi virtuosi, finalizzati a preconstituire le condizioni necessarie per assicurare rapidità ed efficacia nel perseguimento di obiettivi strategici condivisi, tra i quali in particolare la razionalizzazione e la valorizzazione del compendio A.M. denominato "**ex Zona Smistamento Carburanti Albinia**" sito sul territorio comunale di Orbetello e la contestuale riqualificazione del tessuto urbano.
2. Relativamente agli immobili che potranno essere oggetto di valorizzazione o di riqualificazione, le Parti, per quanto di competenza, svilupperanno, sulla base delle indicazioni del Tavolo tecnico di cui al successivo art. 5, una concertazione istituzionale volta a promuovere, in funzione dell'attuazione della presente Intesa, la variazione degli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica ovvero a favorire attività di riallocazione di funzioni e/o riqualificazione di immobili, nonché garantire la salvaguardia / enucleazione di impianti e/o apparati per le telecomunicazioni impiegati dalla Forza Armata sullo specifico compendio, senza che ciò comporti oneri a carico della Difesa, ~~o opere di riqualificazione di immobili.~~
3. Tali attività potranno essere concretizzate con specifici Accordi ex articolo 34, commi 3 e 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ovvero con specifici Accordi ex articolo 15 della legge n. 241/1990 (di seguito Accordi) per ciascun sito o per più siti. Negli Accordi saranno valutate le specifiche esigenze funzionali ed operative delle Parti, fissati i rispettivi ruoli e le connesse responsabilità e definite le tipologie degli interventi e le scadenze da rispettare.
Ciò, al fine di garantire il soddisfacimento delle rispettive e interconnesse esigenze di razionalizzazione degli spazi e, per quanto possibile, di ottimizzazione della spesa pubblica.

Art. 3

(Individuazione del portafoglio immobiliare e finalità)

1. La cooperazione istituzionale tra le Parti si rivolge ad un primo portafoglio immobiliare composto dal bene di seguito indicato. Le relative informazioni, tra cui l'esatta individuazione anche catastale e gli eventuali vincoli storico-artistici, saranno implementate e completate a cura del Tavolo tecnico, di cui al successivo art. 5.
2. Il primo bene individuato è rappresentato dal compendio A.M. denominato "**Zona smistamento carburanti Albinia**" nel Comune di Orbetello, meglio identificato nell'ortofoto in allegato "A", oggi in capo all'Aeronautica Militare.
3. Qualora se ne ravvisi la necessità, il portafoglio immobiliare del presente Protocollo d'intesa potrà essere implementato con altri immobili presenti sul territorio sulla base delle esigenze rappresentate dalle Parti che saranno valutate nell'ambito del Tavolo tecnico di cui al successivo art. 5.

Art. 4

(Impegni delle Parti)

Le Parti, in ordine alle finalità di cui sopra e per quanto di rispettiva competenza, porranno in essere tutte le attività di propria competenza per il conseguimento delle finalità di cui all'art. 2, in particolare, si assumono i seguenti impegni.

1. Ministero della difesa:
 - a) porre in essere tutte le azioni ritenute necessarie affinché i beni individuati possano essere inclusi in iniziative di razionalizzazione e valorizzazione;
 - b) coadiuvarsi con le Parti per l'individuazione e la finalizzazione dei percorsi tecnico-amministrativi necessari per il conseguimento della variazione dello strumento urbanistico;
 - c) promuovere iniziative di gestione economica del compendio (tutto o in parte) attraverso la Società *in house* del dicastero Difesa Servizi S.p.A. che, con la sua maturata e profonda conoscenza del mercato globale, può interessare la più vasta gamma di investitori nazionali ed internazionali (tra cui i maggiori fondi immobiliari, le banche, le assicurazioni, le istituzioni e gli investitori privati) e conseguentemente individuare, attraverso un bando pubblico, il miglior operatore che, in concessione, assicuri l'ottimale valorizzazione del sedime in tempi ristretti, nella salvaguardia del permanere dell'interesse militare e nel rispetto dello strumento urbanistico, per il concreto e certo sviluppo del territorio;
 - d) fornire la massima collaborazione per assicurare il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo.

2. Comune di Orbetello:

- a) porre in essere le azioni di propria competenza per la variante urbanistica del sedime in argomento, ovvero degli ulteriori immobili militari che dovessero entrare a far parte del portafoglio immobiliare di cui al precedente art. 3, tenendo conto degli esiti e delle indicazioni condivise nell'ambito del Tavolo tecnico, anche attivando forme semplificate dello strumento urbanistico;
- b) coadiuvarsi con le Parti per l'individuazione e la finalizzazione dei percorsi tecnico-amministrativi necessari per il conseguimento della variazione dello strumento urbanistico;
- c) porre in essere le attività di propria competenza per il conseguimento delle finalità di cui all'art. 2, ivi compresa ogni collaborazione finalizzata alla ricerca di soluzioni tecniche per il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario delle operazioni e rilasciare, per quanto di propria competenza, i necessari titoli abilitativi, autorizzazioni, nulla-osta, permessi e quant'altro dovesse occorrere per la realizzazione di progetti di sviluppo e riqualificazione del sito e per garantirne la conformità ambientale ed urbanistica.

3. Agenzia del demanio:

- a) fornire la massima collaborazione per assicurare gli obiettivi del Protocollo, nell'ambito delle proprie valutazioni di competenza, discendenti dagli obblighi convenzionali citati in premessa e dal presente Protocollo;
- b) coadiuvarsi con le Parti per l'individuazione e la finalizzazione dei percorsi tecnico-amministrativi necessari per il conseguimento della variazione dello strumento urbanistico.

Art. 5

(Tavolo Tecnico)

Ai fini dell'implementazione del presente Protocollo è costituito un Tavolo Tecnico composto dai rappresentanti delle Parti sottoscrittrici.

I nominativi dei componenti saranno comunicati mediante scambio di note fra le Parti.

Possono partecipare ai lavori del Tavolo Tecnico, ove necessario, anche rappresentanti di altri Enti/Amministrazioni eventualmente interessati, con particolare riferimento alle Amministrazioni statali preposte al rilascio di pareri e/o nulla osta preventivi e/o orientativi.

In particolare, al Tavolo potranno essere invitati, qualora ritenuto di utile supporto, rappresentanti delle Università.

Le Parti individuano nel Gruppo di progetto/Task-Force per la valorizzazione e dismissione degli immobili non residenziali del Ministero della difesa l'organo di presidenza e coordinamento dei lavori del Tavolo.

Il Tavolo Tecnico ha il compito di:

- a) implementare e completare le informazioni relative al cespite oggetto del Protocollo, in particolare indicandone l'esatta individuazione anche catastale ed eventuali vincoli;
- b) individuare le soluzioni tecniche ed i percorsi amministrativi adeguati al raggiungimento degli obiettivi condivisi;
- c) verificare possibili sinergie tra le esigenze di valorizzazione, sviluppo, razionalizzazione, gestione del sedime;
- d) definire, anche attraverso la predisposizione di studi di fattibilità, gli elementi tecnici, amministrativi ed economico-finanziari delle iniziative di valorizzazione e rifunzionalizzazione, verificando la coerenza delle stesse con le norme del governo del territorio ovvero individuando le linee guida e le procedure più semplificate per le eventuali varianti alla pianificazione urbanistica vigente;
- e) vigilare sulla corretta e tempestiva attuazione del presente Protocollo, avendo cura di definire un puntuale cronoprogramma che disciplini nel dettaglio l'esecuzione delle varie attività previste dal Protocollo;
- f) dirimere in via bonaria le controversie che dovessero insorgere fra le Parti in ordine agli aspetti tecnico-amministrativi sui lavori, sulla tempistica degli stessi ed all'interpretazione ed attuazione del presente Protocollo d'intesa;
- g) redigere e firmare, quando necessario, uno o più Accordi di programma che contemplino gli impegni che i rappresentanti delle Parti al Tavolo assumono;
- h) formalizzare eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Protocollo a seguito di proposte e comunicazioni scritte tra le Parti.

I componenti del Tavolo Tecnico saranno nominati, da ciascuna delle Parti competenti, entro 20 (venti) giorni dalla sottoscrizione della presente Atto. Inoltre, entro 45 (quarantacinque) giorni sarà convocata la prima riunione del Tavolo a cura della *Task-Force Valorizzazione e Dismissione Immobili* del Ministero della difesa.

Art. 6

(Accordi di programma)

Nell'ambito del Tavolo tecnico, gli impegni che i rappresentanti delle Parti assumeranno in

funzione di quanto riportato nel precedente art. 4, potranno essere oggetto, se necessario di uno o più Accordi di programma della presente intesa o di specifici atti previsti dalla normativa vigente in materia di "varianti urbanistiche".

Art. 7

(Durata e disposizioni generali)

1. I documenti attuativi del presente Protocollo d'intesa dovranno essere stipulati, a pena di decadenza del medesimo, entro due anni dalla data di sottoscrizione dello stesso.
2. In caso di mancata attuazione degli impegni indicati nel presente Protocollo entro il termine di durata fissato al precedente punto e fatte salve ulteriori proroghe, le Parti si intendono svincolate dai predetti impegni con comunicazione formale, senza null'altro avere a pretendere l'una dall'altra.

Art. 8

(Clausola di riservatezza)

1. Tutte le informazioni comunicate tra le Parti, ovvero acquisite nel corso dell'espletamento delle attività oggetto del presente Protocollo, ed identificate come confidenziali, saranno ritenute strettamente riservate e saranno utilizzate unicamente per gli scopi del presente Protocollo.
2. Le Parti concordano che non riveleranno a nessuno o faranno annunci pubblici relativamente alla loro collaborazione ai sensi del Protocollo ovvero al suo oggetto, senza prima aver acquisito il consenso degli altri Soggetti sottoscrittori.

Art. 9

(Controversie)

Per ogni controversia scaturente dall'applicazione del presente Protocollo d'intesa le Parti si impegnano a promuovere un tentativo di conciliazione nell'ambito del Tavolo tecnico di cui al precedente articolo 5 che, a tal fine, dovrà essere convocato entro il termine di 30 giorni dalla richiesta di una delle Parti.

Art. 10

(Trattamento dati personali)

Le Parti, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 e ss.ms.ii. (di seguito anche "Regolamento"), danno atto di essersi reciprocamente informate di quanto statuito

dalla predetta normativa europea.

Confermano, assumendosene ogni responsabilità, di ben conoscere il Regolamento nonché ogni Provvedimento emanato dal Garante per la protezione dei dati personali rilevante rispetto alle attività oggetto del presente rapporto convenzionale.

Le Parti garantiscono che tutti i dati personali che verranno acquisiti in relazione alla presente convenzione saranno trattati per le sole finalità indicate nella medesima ed in modo strumentale all'espletamento della stessa nonché per adempiere ad eventuali obblighi di legge, della normativa comunitaria e/o prescrizione del Garante per la protezione dei dati personali e/o nel caso di contenzioso, con modalità manuali ed automatizzate, secondo i principi di liceità, correttezza e minimizzazione dei dati ed in modo da tutelare la riservatezza e i diritti riconosciuti, nel rispetto di adeguate misure di sicurezza e di protezione dei dati anche sensibili e giudiziari.

Per le attività, i progetti, le iniziative e gli eventi di qualunque genere, che comportino trattamento di dati personali, e che verranno avviati in virtù della presente convenzione, le parti concordano che, di volta in volta, sarà loro cura definire i ruoli e provvedere alle eventuali nomine, stabilire le finalità e le modalità del trattamento nonché le misure di sicurezza adeguate da adottare in considerazione dei trattamenti da porre in essere.

Art. 11

(Modalità di esecuzione)

Il presente Protocollo è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. ed è composto da n. _____ (_____) pagine con retro bianco, più un allegato.

Letto, approvato e sottoscritto in forma digitale.

Per il Ministero della difesa

Per il Comune di Orbetello

Per l'Agenzia del demanio

Zona smistamento carburanti – Orbetello (GR) località Albinia



M_D_GUDC REG2020 0010927 09-03-2020

COMUNE DI ORBETELLO
Protocollo Arrivo N. 15903/2020 del 04-05-2020
Doc. Principale - Copia Documento



COMUNE DI ORBETELLO

SETTORE Urbanistica Edilizia
tel. 0564/861111
fax. 0564/860648

PROVINCIA DI GROSSETO
Servizio Urbanistica e V. Paesaggistico
C.F.82001470531
P.I.00105110530

Prot. ___ vedi PEC

Orbetello 30.04.2020

AGENZIA DEL DEMANIO

TOSCANA-UMBRIA

PEC: dre_ToscanaUmbria@pce.agenziademanio.it

MINISTERO DELLA DIFESA

TASK-FORCE VALORIZZAZIONE E DISMISSIONE IMMOBILI

PEC: udc@postacert.difesa.it

**Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE:
Adozione ai sensi dell'art. 19 della LRT 65/2014;
fase di consultazioni VAS art. 25 della LRT 10/2010.**

Vista la **Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 15-02-2019** ad oggetto: “*avvio del procedimento del piano strutturale di Orbetello ai sensi della LRT 65/2014. avvio della fase preliminare di VAS ai sensi della LRT 10/2010. Avvio della procedura di conformazione al Piano Di Indirizzo Territoriale Con Valenza Di Piano Paesaggistico Regionale ai sensi dell'art. 21 della disciplina di piano del medesimo PIT/PPR.*”, con cui:

- è stato avviato il procedimento urbanistico,
- contemporaneamente all'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), tramite Documento preliminare di cui all'art. 23 della L.R.T. n. 10/2010 comprensivo del Preliminare dello studio di incidenza ambientale
- si è dato contestualmente avvio al procedimento di conformazione del Piano Strutturale Comunale al PIT/PPR, ai sensi degli artt. 20 e 21 della “Disciplina del Piano” del PIT/PPR, tramite l'invio dell'atto di avvio, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del Piano paesaggistico, alla Soprintendenza competente e alla Regione Toscana;

Tutta la documentazione è stata messa a disposizione del pubblico mediante la pubblicazione sul sito del Comune di Orbetello a partire dal 13 febbraio.

Sono pervenuti, ai sensi dell'art 17 della LRT 65/2014 e dell'art. 23 della LR 10/2010 i seguenti contributi (raccolti nell'Allegato 4 al Rapporto Ambientale) inviati da:

- ARPAT;
- REGIONE TOSCANA:

COMUNE DI ORBETELLO
PIAZZA DEL PLEBISCITO N.1 58015

TEL. 0564/861111
FAX. 0564/860648

- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile: Genio Civile Toscana Sud;
- Direzione Urbanistica e Politiche Abitative: Settore Pianificazione Del Territorio
- Direzione Ambiente ed Energia: Settore Tutela Della Natura E Del Mare- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia E Inquinamenti.
- PROVINCIA DI GROSSETO, Area Pianificazione e Gestione del Territorio - Servizio Pianificazione Territoriale;
- AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE;
- CONSORZIO 6 TOSCANA SUD;
- ASSOCIAZIONE WWF PROVINCIA DI GROSSETO;
- ACQUEDOTTO DEL FIORA.

Visto che con Del. C.C. n. 6 del 04.03.2020 il Comune ha adottato il Piano Strutturale , comprensivo di rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e valutazione di Incidenza

Considerato che nel rispetto dell'art 8 della LRT 10/2010, al fine di evitare duplicazioni le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione di cui al capo III, sono coordinate con quelle previste per specifici piani e programmi.

Per i piani e programmi disciplinati dalla l.r. 65/2014, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di piano o programma, e le consultazioni di cui all'articolo 25, vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all'articolo 19 della l.r. 65/2014 (156) sul piano o programma adottato

CON LA PRESENTE:

SI INVIA

Ai sensi dell'art. 19 della LRT 65/2014:

il provvedimento adottato e relativi atti agli altri soggetti di cui all'articolo 8, comma 1 della LRT 65/2014 (Regione e Provincia), che possono presentare osservazioni allo strumento adottato entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione sul BURT del relativo avviso, come specificato ai punti successivi, termine prolungato ai sensi del DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 23 **fino al 14 luglio 2020**.

ai sensi della LRT 10/2010:

agli Enti in indirizzo quali Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) la documentazione inerente l'adozione del Piano Strutturale comprensivo di Valutazione Ambientale Strategica al fine dell'AVVIO delle CONSULTAZIONI di cui all' art. 25 lrt 10/2010, al fine di prenderne visione e presentare, entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURT del relativo avviso come di seguito specificato, le proprie osservazioni e pareri all'autorità competente ed alla autorità procedente o al proponente (termine prolungato ai sensi del DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 23, **fino al 14 luglio 2020**.):

- Proposta di piano
- VAS.01 - Rapporto Ambientale con allegato Studio di Incidenza
- VAS.02 - Sintesi non tecnica

Autorita' procedente: consiglio comunale di Orbetello.

proponente: servizio urbanistica comune di Orbetello

autorità competente (NUV-VAS - commissione locale per il paesaggio - c/o. segreteria del nuv: comune di Orbetello – servizio urbanistica)

SI COMUNICA CHE:

COMUNE DI ORBETELLO
PIAZZA DEL PLEBISCITO N.1 58015

TEL. 0564/861111
FAX. 0564/860648

tutta la documentazione di cui alla deliberazione in oggetto, ai sensi dell'art. 19 della LRT 65/2014 e ai sensi della LRT 10/2010, è depositata presso l'amministrazione e pubblicata sul sito WEB del Comune affinché tutti possano prendere visione dell'atto e presentare le osservazioni,

la pubblicazione sul BURT degli avvisi di adozione ai sensi della LRT 65/14 e LRT 10/2010 è avvenuta in data 18.03.2020.

Ciò premesso,

SI CHIEDE ai Soggetti in indirizzo di voler formulare **entro la data del 14 luglio 2020** (*termine prolungato ai sensi del DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 23*), i propri pareri /osservazioni sulle materie di competenza.

SI SEGNALE che la documentazione inerente gli elaborati, di seguito elencata, comprensiva di Progetto, Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica, è scaricabile al link:
[http://storage.comuneorbetello.it/piano strutturale 2019/](http://storage.comuneorbetello.it/piano_strutturale_2019/)

I contributi dovranno essere inviati alla pec del Comune: protocollo@pec.comuneorbetello.it

Qualora il contributo richiesto non pervenga allo scrivente Settore entro i termini suddetti, si procederà alla prosecuzione del procedimento dando atto che i Soggetti in indirizzo non hanno osservazioni da esprimere in merito a quanto in oggetto.

Per eventuali chiarimenti possono essere contattate:

- Arch. Francesca Olivi (tel. 0564861334); f.olivi@comune.orbetello.gr.it

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Francesca Olivi

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Dirigente del Settore

Arch. Massimo Sabatino

DOCUMENTAZIONE INVIATA:

Delibera di adozione PS comprensiva di:

- la Relazione del Responsabile del procedimento (all.A.), con allegati: 1) il Verbale del 10.06.2019 di espressione del NUV-VAS sulla fase preliminare di VAS e 2) il documento dei pareri/contributi pervenuti a seguito dell'avvio del procedimento del piano strutturale di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 15-02-2019.;
- rapporto sull'attività svolta dal garante e dell'informazione e della partecipazione allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (all.B);

ELABORATI:

COMUNE DI ORBETELLO
PIAZZA DEL PLEBISCITO N.1 58015

TEL. 0564/861111
FAX. 0564/860648

QUADRO CONOSCITIVO

INS - STRUTTURA INSEDIATIVA

INS.01 - Dossier del Territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 4 LRT 64/2014 - Individuazione ed analisi del TU, morfotipi del sistema insediativo, scale varie

INS.02 - Armatura infrastrutturale per la mobilità/accessibilità, scala 1: 30.000 *da avvio

PAE - PAESAGGIO

PAE.01 - Struttura del paesaggio e visualità - scala 1:30.000

PAE.02 - Analisi morfotopologica delle pertinenze insediative e del paesaggio agrario - scala 1:10.000 (da 1 a 5)

ECO - STRUTTURA ECOSISTEMICA E AGRO-FORESTALE

ECO.01 - Uso del suolo - scala 1:10.000 (da 1 a 5)

ECO.02 - Habitat di interesse comunitario - scala 1:10.000 (da 1 a 5)

GEO - STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

GEO.01 - Carta geologica - scala 1:10.000 (da 1 a 5)

GEO.02 - Carta delle pendenze - scala 1:10.000 (da 1 a 5)

GEO.03 - Carta geomorfologica - scala 1:10.000 (da 1 a 5)

GEO.04 - Carta geologico-tecnica - scala 1:10.000 (da 1 a 5)

GEO.05 - Carta idrogeologica - scala 1:10.000 (da 1 a 5)

GEO.06 - Carta delle problematiche idrogeologiche scala 1:10.000 (da 1 a 5)

GEO.07 - Carta della Pericolosità Geologica - scala 1:10.000 (da 1 a 5)

Relazione Geologica

IDR - STRUTTURA IDROLOGICO-IDRAULICA

Elaborati testuali

IDR.00A - Relazione Idrologica - Idraulica

IDR.00B - Allegato 1 - Modellistica Idrologica

Elaborati grafici

IDR.01 1:25.000 Inquadramento

IDR.10A 1:10.000 Modello 1 Albegna Monte - Tavola 1 - Planimetria - Quadro 1

IDR.10B 1:10.000 Modello 1 Albegna Monte - Tavola 1 - Planimetria - Quadro 2

IDR.11A 1:10.000 Modello 1 Albegna Monte - Tavola 2 - Battenti Idrometrici massimi TR 30 anni - Quadro 1

IDR.11B 1:10.000 Modello 1 Albegna Monte - Tavola 2 - Battenti Idrometrici massimi TR 30 anni - Quadro 2

IDR.12A 1:10.000 Modello 1 Albegna Monte - Tavola 3 - Battenti Idrometrici massimi TR 200 anni - Quadro 1

IDR.12B 1:10.000 Modello 1 Albegna Monte - Tavola 3 - Battenti Idrometrici massimi TR 200 anni - Quadro 2

IDR.13A 1:10.000 Modello 1 Albegna Monte - Tavola 4 - Velocità Massime TR 30 anni - Quadro 1

IDR.13B 1:10.000 Modello 1 Albegna Monte - Tavola 4 - Velocità Massime TR 30 anni - Quadro 2

IDR.14A 1:10.000 Modello 1 Albegna Monte - Tavola 5 - Velocità Massime TR 200 anni - Quadro 1

IDR.14B 1:10.000 Modello 1 Albegna Monte - Tavola 5 - Velocità Massime TR 200 anni - Quadro 2

IDR.15 varie Modello 1 Albegna Monte - Tavola 6 - Libretti sezioni con livelli idrometrici TR=30-200 anni

IDR.20 1:10.000 Modello 2 Albegna Camporegio - Tavola 1 - Planimetria

IDR.21 1:10.000 Modello 2 Albegna Camporegio - Tavola 2 - Battenti Idrometrici massimi TR 30 anni

IDR.22 1:10.000 Modello 2 Albegna Camporegio - Tavola 3 - Battenti Idrometrici massimi TR 200 anni

IDR.23 1:10.000 Modello 2 Albegna Camporegio - Tavola 4 - Velocità Massime TR 30 anni

IDR.24 1:10.000 Modello 2 Albegna Camporegio - Tavola 5 - Velocità Massime TR 200 anni

IDR.25 varie Modello 2 Albegna Camporegio - Tavola 6 - Libretti sezioni e profili con livelli idrometrici TR=30-200 anni

IDR.30 1:10.000 Modello 3 Talamone - Tavola 1 - Planimetria

IDR.31 1:10.000 Modello 3 Talamone - Tavola 2 - Battenti Idrometrici massimi TR 30 anni

IDR.32 1:10.000 Modello 3 Talamone - Tavola 3 - Battenti Idrometrici massimi TR 200 anni

IDR.33 1:10.000 Modello 3 Talamone - Tavola 4 - Velocità Massime TR 30 anni

IDR.34 1:10.000 Modello 3 Talamone - Tavola 5 - Velocità Massime TR 200 anni

IDR.40 1:10.000 Modello 4 Albinia - Tavola 1 - Planimetria

IDR.41 1:10.000 Modello 4 Albinia - Tavola 2 - Battenti Idrometrici massimi TR 30 anni

COMUNE DI ORBETELLO
PIAZZA DEL PLEBISCITO N.1 58015

TEL. 0564/861111
FAX. 0564/860648

IDR.42 1:10.000 Modello 4 Albinia - Tavola 3 - Battenti Idrometrici massimi TR 200 anni
IDR.43 1:10.000 Modello 4 Albinia - Tavola 4 - Velocità Massime TR 30 anni
IDR.44 1:10.000 Modello 4 Albinia - Tavola 5 - Velocità Massime TR 200 anni
IDR.50 1:10.000 Modello 5 Orbetello Scalo - Tavola 1 - Planimetria
IDR.51 1:10.000 Modello 5 Orbetello Scalo - Tavola 2 - Battenti Idrometrici massimi TR 30 anni
IDR.52 1:10.000 Modello 5 Orbetello Scalo - Tavola 3 - Battenti Idrometrici massimi TR 200 anni
IDR.53 1:10.000 Modello 5 Orbetello Scalo - Tavola 4 - Velocità Massime TR 30 anni
IDR.54 1:10.000 Modello 5 Orbetello Scalo - Tavola 5 - Velocità Massime TR 200 anni
IDR.60 1:10.000 Planimetria della Pericolosità Idraulica ai sensi del DPGR 53R/2011 - Quadro 1
IDR.61 1:10.000 Planimetria della Pericolosità Idraulica ai sensi del DPGR 53R/2011 - Quadro 2
IDR.62 1:10.000 Planimetria della Pericolosità Idraulica ai sensi del DPGR 53R/2011 - Quadro 3
IDR.63 1:10.000 Planimetria della Pericolosità Idraulica ai sensi del DPGR 53R/2011 - Quadro 4
IDR.64 1:10.000 Planimetria della Pericolosità Idraulica ai sensi del DPGR 53R/2011 - Quadro 5

RIC - RICOGNIZIONE PIANIVIGENTI SOVRAORDINATI, VINCOLI SOVRAORDINATI E TECNICO-AMMINISTRATIVI

RIC.01 - Invarianti strutturali del Pit/Ppr - sistemi morfogenetici, scala 1: 30.000
RIC.02 - Invarianti strutturali del Pit/Ppr - elementi della rete ecologica, scala 1: 30.000
RIC.03 - Invarianti strutturali del Pit/Ppr - morfotipi rurali, scala 1: 30.000
RIC.04 - Patrimonio territoriale Pit/Ppr, scala 1: 30.000
RIC.05 - Elementi del PTCP di Grosseto, scala 1: 30.000

PROGETTO

STATUTO DEL TERRITORIO

STA.01 - Patrimonio territoriale comunale - Invariante I: caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e sistemi morfogenetici - scala 1:10.000 (da 1 a 5)
STA.02 - Patrimonio territoriale comunale - Invariante II: caratteri ecosistemici del paesaggio - scala 1:10.000 (da 1 a 5)
STA.03 - Patrimonio territoriale comunale - Invariante III: struttura insediativa. Perimetro del territorio urbanizzato e dei nuclei rurali - scala 1:10.000 (da 1 a 5)
STA.04 - Patrimonio territoriale comunale - Invariante IV: caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali - scala 1:30.000
STA.05 - Ricognizione dei Beni paesaggistici - Immobili e aree di notevole interesse pubblico, scala 1: 30.000
STA.06 - Ricognizione dei Beni paesaggistici - Aree tutelate per legge, scala 1: 30.000
STA.07 - Ricognizione dei Beni paesaggistici - Aree naturali protette - SIR, Siti natura 2000, Aree RAMSAR, scala 1:30.000
STA.08 - Vincolo idrogeologico scala 1: 30.000

STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

SSS.01 - Il progetto di piano: strategie e azioni - Metaprogetto, scala 1: 30.000
SSS.02 - Governance unitaria delle infrastrutture verdi, scala 1: 50.000
SSS.03 - Pianificazione dello spazio marittimo e delle aree costiere
SSS.04 - Strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
SSS.05 - Individuazione delle UTOE, scala 1: 30.000
SSS.06 - Il progetto di piano: disciplina e azioni - scala 1:10.000 (da 1 a 5)
SSS.07 - Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento, scale varie, con allegate schede di inquadramento e definizione degli Ambiti Strategici prioritari (ASP) e delle aree di trasformazione AT in territorio aperto
SSS.08 - Dossier delle Aree di Trasformazione esterne al Territorio Urbanizzato

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

VAS.01 - Rapporto Ambientale con allegato Studio di Incidenza
VAS.02 - Sintesi non tecnica

NORME

Disciplina

RELAZIONE

REL.01 Relazione generale
Allegato 1 - Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto e Comune di Orbetello
Allegato 2 - Studio dello spazio marittimo e delle aree costiere

COMUNE DI ORBETELLO
PIAZZA DEL PLEBISCITO N.1 58015

TEL. 0564/861111
FAX. 0564/860648

- Allegato 3 - Studio Climatico, energetico e ambientale
Allegato 4 - Analisi e scenari socio-demografici previsionali e dinamiche economiche
Allegato 5 - Analisi e scenari socio demografici a livello di UTOE
Allegato 6 - Verbale della Regione Toscana della conferenza di copianificazione per le aree di trasformazione esterne al territorio urbanizzato, ai sensi dell'art. 25 della LR 65/2014.

COMUNE DI ORBETELLO
Protocollo Partenza N. 15735/2020 del 30-04-2020
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

COMUNE DI ORBETELLO
Protocollo Arrivo N. 15903/2020 del 04-05-2020
Doc. Principale - Copia Documento

COMUNE DI ORBETELLO
PIAZZA DEL PLEBISCITO N.1 58015

TEL. 0564/861111
FAX. 0564/860648



Oggetto: Comune di Orbetello (GR) – Piano Operativo – AVVIO DEL PROCEDIMENTO Contributo ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014

Alla Responsabile del procedimento del Comune di
Orbetello Arch. Francesca Olivi

e p.c. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo

Provincia di Grosseto

Settore Pianificazione del Territorio

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 04/03/2020 il Comune di Orbetello ha avviato il procedimento di formazione del nuovo Piano Operativo ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014, dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e dall'art. 21 della disciplina di piano del PIT/PPR.

La Regione Toscana con D.C.R. n.37 del 27 marzo 2015 ha approvato l'integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico.

Ai sensi del Capo VII, art. 20 comma 1 “Conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio” della Disciplina di Piano, “*Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, gli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, i piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale, da adottarsi successivamente alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente Piano, si conformano alla disciplina statutaria del piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art.145 del Codice*”.

La Procedura di conformazione degli atti di governo del territorio è definita all'art. 21 della Disciplina del PIT “*Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio*”. La valutazione della conformazione, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 65/2014, avviene attraverso una Conferenza Paesaggistica a cui partecipano la Regione e gli organi ministeriali competenti.

In data 17/05/2018 la Regione ha sottoscritto con il MiBACT un Accordo per regolamentare il funzionamento della Conferenza Paesaggistica nell'ambito delle procedure di conformazione od adeguamento al PIT-PPR degli Strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

L'Accordo chiarisce che la procedura di conformazione si innesta nell'iter del procedimento urbanistico ordinario fondato sui tre passaggi di avvio, adozione e approvazione, ai sensi della LR 65/2014 (artt. 17, 19, 20, 25, 49, 53)

In particolare al fine di coordinare il funzionamento della Conferenza paesaggistica con il procedimento urbanistico, l'Accordo stabilisce che **l'atto di adozione dello strumento sia trasmesso sia alla Regione Toscana che alla competente Soprintendenza per la formulazione di osservazioni ed eventuali proposte integrative o correttive (art. 6 comma 4).**

Da un primo esame della Relazione di avvio del procedimento, in merito a quanto riportato a pag. 9:

“In particolare per la conformazione al PIT//PPR si considerano:

- indirizzi e prescrizioni del PIT/PPR per la pianificazione comunale in riferimento ai beni tutelati per legge e agli ambiti paesaggistici del territorio regionale toscano, tra i quali il territorio comunale di Orbetello ricadente nel cosiddetto ambito 20 (“Ambito della Bassa Maremma a ripiani tufacei”);
- le prescrizioni del PIT/PPR contenute nella Scheda n. 9 “litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina” e nella Scheda n. 10 “Monte Argentario e Tomboli di Orbetello e Capalbio”, per le aree tutelate ex



lege, ossia “i territori compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare”.

si fa presente che l'art.4 c.6 del sopracitato Accordo tra la Regione e il MiBACT chiarisce che:

“omissis

Per “conformarsi” al PIT-PPR è necessario:

- perseguire gli obiettivi;***
- applicare gli indirizzi per le politiche e le direttive;***
- rispettare prescrizioni e prescrizioni d’uso.”***

Inoltre, al fine di fornire un orientamento utile rispetto al quadro disciplinare, richiamato dall'art. 20 della Disciplina del Piano, si ricorda che la normativa relativa allo Statuto del territorio è così articolata:

- *disciplina relativa alle invarianti strutturali, di cui al capo II della Disciplina di Piano :*
 - obiettivi generali delle invarianti strutturali artt. 7, 8, 9, 11 della Disciplina di Piano;
 - disposizioni per i centri e nuclei storici art. 10 della Disciplina di Piano;
 - obiettivi specifici relativi a ciascun morfotipo delle urbanizzazioni contemporanee di cui all'invariante strutturale “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali” – contenuti negli Abachi delle invarianti integrano gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d’ambito;
- *disciplina a livello di ambito contenuta nelle “Schede degli ambiti di paesaggio” (Scheda d’Ambito n. 20 “Bassa Maremma e Ripiani Tufacei”):*
 - obiettivi di qualità (capitolo 6 Disciplina d’uso);
 - direttive correlate agli obiettivi di qualità (capitolo 6 Disciplina d’uso);
 - orientamenti - costituiscono esemplificazioni non vincolanti delle modalità di attuazione delle direttive di ambito (capitolo 6 Disciplina d’uso);
- *disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B e relativi allegati:*
 - Disciplina degli “Immobili ed aree di notevole interesse pubblico” di cui all’art. 136 del Codice, contenuta nella Sezione 4 lettera C delle Schede di vincolo di cui all’Elaborato 3B, articolata in obiettivi con valore di indirizzo, direttive e prescrizioni d’uso;
 - Disciplina delle “Aree tutelate per legge” di cui all’art. 142 del Codice, articolata in obiettivi, direttive e prescrizioni d’uso dell’Elaborato 8B;
- *disciplina per i centri e nuclei storici di cui all’art. 10 della Disciplina di Piano, articolata in obiettivi e direttive;*
- *disciplina del sistema idrografico di cui all’art. 16 della Disciplina di Piano, articolata in obiettivi e direttive;*
- *disciplina relativa alla compatibilità paesaggistica delle attività estrattive di cui all’art.17 della Disciplina di Piano;*
- *disposizioni relative alla conformazione e all’adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica al PIT con specifica considerazione dei valori paesaggistici, di cui al Titolo 2, Capo VII della Disciplina di Piano;*
- *norme comuni sulle energie rinnovabili – Allegato 1a “Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento del paesaggio e sul territorio” e Allegato 1b “Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento del paesaggio e sul territorio”.*

In merito al carattere delle disposizioni, si evidenzia che:



- le indicazioni per le azioni, riferite ai morfotipi in cui le invarianti strutturali sono articolate, contenute nel documento “Abachi delle invarianti”, rappresentano un riferimento tecnico-operativo per l’elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;
- gli indirizzi per le politiche, contenuti nel capitolo 5 della Scheda d’Ambito, costituiscono riferimento per l’elaborazione delle politiche di settore affinché concorrano al raggiungimento degli obiettivi del piano;
- gli obiettivi sono riconducibili alle seguenti categorie:
 - obiettivi generali delle invarianti strutturali (artt. 7, 8, 9, 11 della Disciplina di Piano);
 - obiettivi specifici relativi a ciascun morfotipo delle urbanizzazioni contemporanee di cui all’invariante strutturale “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali” – contenuti negli Abachi delle invarianti integrano gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d’ambito;
 - obiettivi relativi al Sistema idrografico della Toscana di cui all’art. 16 della Disciplina di Piano;
 - obiettivi di qualità di cui alla disciplina d’Ambito (capitolo 6 Disciplina d’uso della Scheda Ambito di Paesaggio);
 - obiettivi contenuti nella disciplina dei beni paesaggistici di cui agli Elaborati 8B e 3B- sez. 4;
- le direttive, disposizioni che impegnano gli enti territoriali all’attuazione di quanto in esse previsto al fine del raggiungimento degli obiettivi del piano, lasciando a detti enti la scelta sulle modalità per il loro raggiungimento, sono riconducibili alle seguenti categorie:
 - direttive correlate agli obiettivi di qualità d’ambito (capitolo 6 Disciplina d’uso della Scheda Ambito di Paesaggio);
 - direttive relative al Sistema idrografico della Toscana di cui all’art. 16 della Disciplina di Piano;
 - direttive contenute nella disciplina dei beni paesaggistici di cui agli Elaborati 8B e 3B- sez. 4;
- gli orientamenti contenuti nelle schede d’ambito costituiscono esemplificazioni non vincolanti delle modalità di attuazione delle direttive di ambito a cui gli enti territoriali possono fare riferimento nell’elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica (capitolo 6 Disciplina d’uso della Scheda Ambito di Paesaggio);
- le prescrizioni costituiscono disposizioni cui è fatto obbligo di attenersi puntualmente e sono riconducibili alle seguenti categorie:
 - prescrizioni per il corretto inserimento degli impianti di produzione di energie rinnovabili contenute nell’Allegato 1a “Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento del paesaggio e sul territorio” e Allegato 1b “Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento del paesaggio e sul territorio”;
 - prescrizioni d’uso contenute nella disciplina dei beni paesaggistici di cui agli Elaborati 8B e 3B-sez.4

Infine, con riferimento alla documentazione richiesta per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica e necessaria per la conformazione, si richiamano i seguenti contenuti dell’Accordo:

-art. 3 comma 4 “Gli atti posti all’esame della Conferenza e la relativa documentazione vengono inoltrati tramite posta certificata, a cura della Amministrazione proponente, a tutte le Amministrazioni che partecipano alla Conferenza, con adeguato anticipo rispetto alla data di convocazione della stessa. In particolare, la documentazione andrà inviata alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio e al Segretariato Regionale del MiBACT. Tale documentazione dovrà prevedere un apposito elaborato nel quale viene dato conto delle modalità di recepimento della disciplina statutaria del PIT-PPR con puntuale riferimento alle disposizioni aventi carattere di Obiettivo, Indirizzo e Prescrizione, come elencate nell’art. 4 della Disciplina del Piano”;

-art.4 comma 5 “La verifica di conformità/adequamento al PIT-PPR della previsione di piani attuativi, comunque denominati, contenuta nel Piano operativo, o nel Regolamento urbanistico, o in loro Varianti generali, viene



operata in sede di procedimento di conformazione/adeguamento del Piano operativo, del Regolamento urbanistico, o di loro Varianti generali, a condizione che tali strumenti siano provvisti di appositi elaborati atti ad illustrare i criteri e le modalità di inserimento paesaggistico degli interventi ivi previsti da attuare mediante piani attuativi comunque denominati; tali elaborati dovranno contenere riferimenti puntuali a Direttive e Prescrizioni contenute nella Disciplina dei Beni Paesaggistici. La Conferenza potrà stabilire direttive, condizioni e prescrizioni da adottare nella successiva redazione di tali piani attuativi

- art. 4 comma 9 “Nell'ambito delle procedure di conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, gli Enti territoriali e gli altri soggetti pubblici con competenze incidenti sul territorio, propongono con idonea e autonoma documentazione:

- le individuazioni, i riconoscimenti, le precisazioni e le definizioni di dettaglio previste nella Sezione 4, lettera C, delle Schede di vincolo (Allegato 3B del PIT-PPR); gli stessi qualora condivisi e validati dal Ministero e Regione, come previsto dall'art. 4 della Disciplina dei Beni paesaggistici (Allegato 8B), saranno recepiti negli elaborati del PIT-PPR;

- le individuazioni, i riconoscimenti e precisazioni previsti nelle direttive della specifica disciplina delle aree tutelate per legge e un quadro conoscitivo di maggior dettaglio; gli stessi, una volta validati dal MiBACT e dalla Regione Toscana, come prevista dall'art. 5 della Disciplina dei Beni paesaggistici (Allegato 8B), saranno recepiti negli elaborati del PIT-PPR”;

- art. 4 comma 10 “I Comuni, in fase di adeguamento e conformazione, comunicano e sottopongono gli esiti della ricognizione dei “corpi idrici non rinvenuti nel sistema delle acque“ (art.4.4 – allegato 7B del PIT-PPR). Gli esiti della ricognizione, qualora validati, saranno recepiti negli elaborati del PIT-PPR”;

- all'art. 7 la facoltà delle Amministrazioni comunali di individuare le aree di cui all'art. 143, comma 4 del Codice nell'ambito delle procedure di conformazione e adeguamento del proprio strumento di pianificazione urbanistica.

Il Settore resta a disposizione per qualsiasi chiarimento ed approfondimento in merito.

Funzionario referente dell'istruttoria regionale Ing. Concetta Coriglione

tel. 055/4385267 e-mail concetta.coriglione@regione.toscana.it

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore
Arch. Domenico Bartolo Scrascia



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia
SETTORE Tutela della Natura e del Mare

Al Comune di ORBETELLO (GR)

p.c.

Al Settore Pianificazione del Territorio
Al Reparto Carabinieri Biodiversità – Reparto
Biodiversità di Follonica

Oggetto: Comune di ORBETELLO (GR) - L.R. 65/2014 – Piano Operativo Comunale (P.O.C.) - AVVIO. Trasmissione parere del Reparto Carabinieri Biodiversità – Reparto Biodiversità di Follonica.

Con riferimento all'avvio del procedimento del P.O.C., ad integrazione della nota inviata dal Settore scrivente in data 17/04/2020 (prot. AOOGR/PT Prot. 0143474) si trasmette in allegato alla presente, per opportuna conoscenza nonché per gli eventuali ulteriori adempimenti, l'osservazione ricevuta dal Reparto Carabinieri Biodiversità – Reparto Biodiversità di Follonica in data 12/8/2020 (prot. n. 5153/2020).

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE
Settore "Tutela della natura e del mare"

Ing. Gilda Ruberti

COMUNE DI ORBETELLO
Protocollo Arrivo N. 31864/2020 del 31-08-2020
Doc. Principale - Copia Documento



RAGGRUPPAMENTO CARABINIERI BIODIVERSITA'

Reparto Biodiversità di Follonica

Via Emilio Bicocchi n.2 – 58022 Follonica (GR)

N. di prot. **5153/2020**
06/04/20

Follonica, **12 AGO. 2020**

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL PIANO OPERATIVO DI ORBETELLO AI SENSI DELLA LRT 65/2014. AVVIO DELLA FASE PRELIMINARE DI VAS AI SENSI DELLA LRT 10/2010. AVVIO DELLA PROCEDURA DI CONFORMAZIONE AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART.21 DELLA DISCIPLINA DI PIANO DEL MEDESIMO PIT/PPR. COMUNICAZIONE PROLUNGAMENTO ULTERIORE DEI TERMINI PER I CONTRIBUTI AI SENSI DEL DECRETO LEGGE 8 APRILE 2020, N.23. – OSSERVAZIONI.

ALLA REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA – SETTORE “TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE”

regionetoscana@postacert.toscana.it
paolo.stefanini@regione.toscana.it

AL RAGGRUPPAMENTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ
Ufficio Comando

rgpbiodo@carabinieri.it

RIFERIMENTO
Foglio n. AOOGR Prot.0111338, datato 18/03/2020, da Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Politiche Abitative – Settore Pianificazione del Territorio;

In riferimento all'Avvio del Procedimento in oggetto indicato, considerato che il seguente parere è formulato ai sensi dell'art.88, comma 5 della L.R.T. n.30/2015, e sulla base delle seguenti normative:

Normativa comunitaria:

- Direttiva 209/47/CE 30 Novembre 2009 (conservazione uccelli selvatici);
- Direttiva 92/43/CEE 21 Maggio 1992(direttiva Habitat - Conservazione di habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche);

- Convenzione di Bonn 23 giugno 1979 (ratificata con L.n 42/83) Conservazione delle specie migratrici di fauna selvatica;
- Convenzione di Berna 19 settembre 1979 (ratificata con legge n503/81) Conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa;

Normativa nazionale

- Decreto Ministero Ambiente 8 Agosto 2014 (pubblicazione elenco ZPS);
- Decreto Ministero Ambiente 17 ottobre 2007 - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS);
- Decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006;
- DPR 357/97 (norme sulla rete Natura 2000);
- L. 157 11 febbraio 1992 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;
- Legge 6 dicembre 1991, n. 394- Legge quadro sulle aree protette.
- - Scheda ZPS ITA0028
ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_maggio2017///

Normativa regionale Toscana

- LR 30/2015 Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale;
- DGR n.1075 del 5 dicembre 2011- Strategia Regionale per la Biodiversità;
- DGR n. 454/2008 (ai sensi del D.M. Ambiente 17/10/2007);

premessato che:

- alcuni interventi previsti dal Piano Strutturale interessano la Riserva Naturale Statale di Duna Feniglia, gestita dallo scrivente Reparto, rientrante nell'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS IT51A0028), classificata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, definita "Direttiva Uccelli", sostituita attualmente dalla direttiva 2009/147/CE;
- alcuni interventi ricadono all'interno del Sito Natura ZSC/ZPS IT51A0026 "Laguna di Orbetello", sovrapposta per 8,1% della superficie, di cui lo scrivente Reparto è Site Management insieme al WWF Italia,

valutato che:

- gli habitat interessati sono:
1150 – Lagune costiere (Habitat prioritario);

1310 – Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose in buono stato di conservazione;

1410 – pascoli inondati mediterranei;

1420 – Praterie e fruticeti alofiti mediterranei e termo – atlantici;

2250 – Dune costiere con Juniperus spp. (Habitat prioritario);

6620 – Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachy-Podietea (Habitat prioritario);

fra gli interventi previsti dal Piano quelli che incidono sugli habitat sono:

- Progetto vie d'acqua in Laguna, miglioramento della portualità;
- Sostegno delle multifunzionalità del comparto agricolo con incremento percorsi ciclabili e a cavallo;

si osserva che:

- la navigazione nella laguna di un battello elettrico, che unisce il centro abitato di Orbetello con il Tombolo di Duna Feniglia, modulato su medesimo servizio già attivo per il Tombolo della Giannella, considerati i flussi turistici cui è soggetto il comprensorio, potrebbe comportare una rilevante incidenza all'avifauna presente nei periodi di nidificazione;
- la realizzazione dell'attracco del medesimo battello, nel tratto di costa coincidente con l'omonima riserva potrebbe a creare disturbo delle specie nidificanti ed andrebbe a compromettere la conservazione dell'habitat 1420 Sarcocornetea fruticosi;
- l'inserimento della fruibilità della Riserva nei percorsi trekking, ciclabili e a cavallo, in considerazione delle presenze annuali degli ultimi anni, potrebbe comportare un significativo impatto sulle specie e sugli habitat;

per quanto sopra si ritiene preliminarmente che:

- l'accesso alla spiaggia da parte dei turisti che fruiscono il servizio con il battello elettrico, avvenga mediante la realizzazione di varchi preposti;
- la viabilità ciclabile fruibile sia limitata al solo viale centrale carrozzabile, con esclusione della viabilità secondaria e laterale;
- non consentire l'accesso a cavallo per motivi di incolumità pubblica, vista che la riserva è giornalmente frequentata da ciclisti, sportivi, turisti soprattutto famiglie con bambini.

e-mail ufficio: 043591.001@carabinieri.it

rm

IL COMANDANTE
(Col. t.SFP Giovanni Quilghini)

Spett.le

Comune di Orbetello (GR)

Settore Urbanistica Edilizia

Tel. 0564/861111

58015 Orbetello

pec: protocollo@pec.comuneorbetello.it

e p.c.

Regione Toscana

Sistema Informativo

Territoriale e Ambientale

Via di Novoli, 26

50127 Firenze (FI)

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: **AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL PIANO OPERATIVO DI ORBETELLO AI SENSI DELLA LRT 65/2014. AVVIO DELLA FASE PRELIMINARE DI VAS AI SENSI DELLA LRT 10/2010. AVVIO DELLA PROCEDURA DI CONFORMAZIONE AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO_ Invio contributo.**

Con riferimento alla Vostra richiesta del 16 marzo 2020, confermiamo quanto già detto nella nostra **GRUPPO TERNA/P20200007784-04/02/2020**, allegata alla presente.

Eventuali comunicazioni scritte dovranno essere indirizzate a:

Terna Rete Italia S.p.A. Area Operativa Trasmissione Firenze – Direzione Territoriale Nord Est, via dei Della Robbia, 41/5R – 50132 FIRENZE.

pec: aot-firenze@pec.terna.it

Segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati ad alta tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale.

Restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo distinti saluti.

Il Responsabile

(Stefano Bocciardi)



UISUV – ab

Spett.le

Comune di Orbetello (GR)

Settore Urbanistica Edilizia

Tel. 0564/861111

58015 Orbetello

pec: protocollo@pec.comuneorbetello.it

e p.c.

Regione Toscana

Sistema Informativo

Territoriale e Ambientale

Via di Novoli, 26

50127 Firenze (FI)

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: **Distanza di Prima Approssimazione (DPA) dell'elettrodotti AT di proprietà TERNA Rete Italia S.p.a. nel Comune di Orbetello (GR)**

Con riferimento alla Vostra richiesta, Prot.: 0002429 del 20 gennaio 2020, Vi trasmettiamo i dati relativi alla Distanza di Prima Approssimazione (Dpa) e, in allegato, i tracciati .kmz degli elettrodotti di nostra proprietà presenti sul territorio del comune di Orbetello (GR).

I valori in tabella, che definiscono la **Dpa** imperturbata, sono calcolati secondo la metodologia approvata con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (in G.U. del 05.07.2008) e relativi allegati ai fini di una futura edificazione in prossimità di elettrodotti di nostra proprietà.

Di seguito sono riportati per ogni linea il livello di tensione nominale, la denominazione, il numero, il tipo di palificazione, e le **Dpa** sinistra e destra misurate dall'asse di simmetria dell'elettrodotto.

Tensione nominale (kV)	Denominazione linea	n° Linea	Tipo palificazione ST/DT	Dpa SX (m)	Dpa DX (m)
132	GROSSETO SUD - MONTIANO der TALAMONE FS	011	ST	19,00	19,00
132	Orbetello RT - Montalto RT cd Chiarone	022	ST	19,00	19,00
132	MONTIANO - ORBETELLO FS	033	ST	19,00	19,00
132	ORBETELLO - ORBETELLO FS	055	ST	19,00	20,00
132	MANCIANO - ORBETELLO	090	ST	21,00	21,00

Nota: la posizione Sx o Dx è definita guardando la linea nel senso crescente della numerazione dei sostegni.

Precisiamo che le **Dpa** indicate in tabella sono state da noi calcolate secondo quanto previsto dall'art. 5.1.3 dell'Allegato al Decreto 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" (in S.O. alla G.U. serie generale n. 160 del 05/07/2008), che consente di ottenere il valore più cautelativo sull'intera Linea o Tronco di linea considerando il tracciato rettilineo e indisturbato.

Evidenziamo, infatti, che in presenza dei "casi complessi" contemplati dall'art. 5.1.4 del medesimo Decreto (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti) è necessario introdurre altre distanze e altri criteri che possano descrivere correttamente ed in modo semplice l'Area di Prima Approssimazione (Apa), all'esterno della quale è perseguito l'obiettivo di qualità di 3 µT (fissato dal D.P.C.M. 08/07/2003).

Pertanto, qualora per situazioni specifiche o per la definizione di piani urbanistici, si presenti la necessità di stabilire la fascia di rispetto in corrispondenza dei "Casi complessi" di cui sopra e solo in questi casi, TERNA Rete Italia S.p.A. comunicherà le **Apa** relative a fronte di puntuale richiesta del Comune.

Qualsiasi responsabilità, derivante dall'inosservanza di norme e prescrizioni, non potrà che ricadere sul titolare dell'intervento nonché su chi ha rilasciato l'autorizzazione/concessione, nei confronti dei quali ci riserviamo di rivalerci qualora siano create condizioni tali da comportare futuri interventi di risanamento, dovuti all'interferenza con gli elettrodotti.

Eventuali comunicazioni scritte dovranno essere indirizzate a:

Terna Rete Italia S.p.A. Area Operativa Trasmissione Firenze – Direzione Territoriale Nord Est, via dei Della Robbia, 41/5R – 50132 FIRENZE.
pec: aot-firenze@pec.terna.it

Segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati ad alta tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale.

Restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo distinti saluti.

Il Responsabile
(Stefano Boccardi)

UISUV - 

UNITA' EFFICIENTAMENTO RISORSA IDRICA E GIS
Resp. Fabio Montomoli
Tel 0564 422611
Fax 0564 22383

Prot. N. 47163 del 18 / 05 / 2020

AI SETTORE
Urbanistica Edilizia Servizio 1 Urbanistica e V. Paesaggistico

PEC Comune di Orbetello
protocollo@pec.comuneorbetello.it

OGGETTO: RETTIFICA COMUNICAZIONE ADF PROT. FIORA N.° 46901 DEL 14.05.20

CONTRIBUTO IN MERITO ALL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL PIANO OPERATIVO DI ORBETELLO AI SENSI DELLA LRT 65/2014; AVVIO DELLA FASE PRELIMINARE DI VAS AI SENSI DELLA LRT 10/2010 - PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Si riportano pertanto i contributi di Ad,F suddivisi per ciascuna UTOE.

Data la fase del procedimento, il parere espresso con la presente nota, è una descrizione a macro settori di indirizzo della situazione delle infrastrutture idriche e fognarie e della disponibilità idrica del territorio gestito da AdF.

Pareri più specifici dovranno essere richiesti quando verranno articolati nel dettaglio, in termini di ubicazione e quantità di risorsa, gli interventi previsti nel Piano operativo del Comune di Orbetello, attraverso la richiesta di Parere Idrico Idroesigente.

Analogamente a quanto suddetto in merito alla sostenibilità idrica degli interventi ciò vale anche per le interferenze puntuali o a rete con le infrastrutture gestite da AdF e per la cui valutazione e risoluzione dovranno essere previste successive fasi di dettaglio tecnico e definiti specifici accordi.

TRATTAMENTI DI DEPURAZIONE:

A Orbetello abbiamo in gestione unicamente un piccolissimo trattamento appropriato in loc. Polverosa: IDL POLVEROSA autorizzato con AUA n°3043 del 17.03.2017 dalla Regione Toscana.

L'impianto di Polverosa è autorizzato a trattare un carico massimo di 200 ae, pertanto, nuovi allacci alla fognatura recapitante a quell'impianto potranno essere concessi **solo sulla base della capacità residua** dello stesso.

INFRASTRUTTURA IDRICA , FOGNARIA E DISPONIBILITA' IDRICA

Per quanto riguarda gli aspetti legati alle infrastrutture idriche, fognarie e alla disponibilità idrica , faremo una breve sintesi, per ciascun ambito UTOE del Comune di Orbetello.

UTOE

-  1 Utoe di Fonteblanda e Talamone
-  2 Utoe della Costa Centrale
-  3 Utoe della Piana Centrale
-  4 Utoe della Laguna di Orbetello
-  5 Utoe del territorio urbanizzato di Orbetello
-  6 Utoe del Massiccio Calcereo
-  7 Utoe della Tagliata



Piano strutturale del Comune di Orbetello

Inquadramento generale all'interno delle strategie di piano

A. STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'ECONOMIA DELL'ACQUA	B. STRATEGIA DI SVILUPPO INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ	C. STRATEGIA DI RIGENERAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO	D. STRATEGIA PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE RETI TERRITORIALI VERDI E RURALI
<p>UTOE 1 - TALAMONE E FONTEBLANDA ASP_ TALAMONE E FONTEBLANDA</p> <ul style="list-style-type: none"> ASP-AT 1.1_Porto turistico di Talamone ASP-AT 1.2_Foce del collettore ASP-AT 1.4_Area attrezzata per il kitesurf <p>UTOE 2 - COSTA CENTRALE</p> <p>UTOE 4 - LAGUNA DI ORBETELLO</p> <p>UTOE 5 - ALBINIA, ORBETELLO E FASCIA INFRASTRUTTURALE</p> <p>UTOE 6 - ANSEDONIA E MASSICCIO CALCAREO</p> <p>UTOE 7 - LA TAGLIATA</p>	<p>UTOE 1 - TALAMONE E FONTEBLANDA ASP_ TALAMONE E FONTEBLANDA</p> <ul style="list-style-type: none"> ASP-AT 1.1_Porto turistico di Talamone ASP-AT 1.2_Foce del collettore ASP-AT 1.3_Area di sosta attrezzata ASP-AT 1.4_Area attrezzata per il kitesurf ASP-AT 1.5_Poderino ASP-AT 1.6_Potenziamento SP Talamone ASP-AT 1.7_Fonteblanda area artigianale <p>UTOE 2 - COSTA CENTRALE</p> <p>UTOE 3 - PIANA CENTRALE</p> <p>UTOE 4 - LAGUNA DI ORBETELLO</p> <p>UTOE 5 - ALBINIA, ORBETELLO E FASCIA INFRASTRUTTURALE ASP_ ALBINIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ASP-AT 5.1_ex Aeronautica ASP-AT 5.2_Bypass Albinia 	<p>UTOE 1 - TALAMONE E FONTEBLANDA ASP_ TALAMONE E FONTEBLANDA</p> <ul style="list-style-type: none"> ASP-AT 1.1_Porto turistico di Talamone ASP-AT 1.2_Foce del collettore ASP-AT 1.3_Area di sosta attrezzata ASP-AT 1.4_Area attrezzata per il kitesurf ASP-AT 1.5_Poderino ASP-AT 1.6_Potenziamento SP Talamone ASP-AT 1.7_Fonteblanda area artigianale <p>AT 2_Venecca AT 3_Terme dell'Osa</p> <p>UTOE 3 - PIANA CENTRALE</p> <p>UTOE 5 - ALBINIA, ORBETELLO E FASCIA INFRASTRUTTURALE ASP_ ALBINIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ASP-AT 5.1_ex Aeronautica ASP-AT 5.2_Bypass Albinia <p>ASP_ORBETELLO SCALO</p> <ul style="list-style-type: none"> ASP-AT 8.1_Santangelo Srl (ex-SIPE Nobel) <p>AT 9_Museo della civiltà contadina</p> <p>UTOE 6 - ANSEDONIA E MASSICCIO CALCAREO</p> <p>UTOE 7 - LA TAGLIATA</p>	<p>UTOE 1 - TALAMONE E FONTEBLANDA ASP_ TALAMONE E FONTEBLANDA</p> <ul style="list-style-type: none"> ASP-AT 1.1_Porto turistico di Talamone ASP-AT 1.2_Foce del collettore <p>UTOE 3 - PIANA CENTRALE</p> <p>UTOE 4 - LAGUNA DI ORBETELLO</p> <p>UTOE 5 - ALBINIA, ORBETELLO E FASCIA INFRASTRUTTURALE ASP_ ALBINIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ASP-AT 5.1_ex Aeronautica ASP-AT 5.2_Bypass Albinia <p>ASP_ORBETELLO SCALO</p> <ul style="list-style-type: none"> ASP-AT 8.1_Santangelo Srl (ex-SIPE Nobel) <p>UTOE 6 - ANSEDONIA E MASSICCIO CALCAREO</p> <p>UTOE 7 - LA TAGLIATA</p>

Indice delle abbreviazioni:

AT: Area di Trasformazione; **ASP:** Ambiti Strategici Prioritari; **NE:** Nuove Edificazione (ai sensi del Dpgr 32/R/2017); **R:** Riuso (ai sensi del Dpgr 32/R/2017); **SE:** Superficie Edificabile (ai sensi del Dpgr 32/R/2017); **TU:** Territori Urbanizzati (ai sensi della LR. 65/14); **UTOE:** Unità Territoriali Organiche Elementari (ai sensi della LR. 65/14).

Strategie di piano (Disciplina di Piano, art. 96-97-98-99-100)

COMUNE DI ORBETELLO
 Protocollo Arrivo N. 17734/2020 del 8-05-2020
 Doc. Principale - Copia Documento

AZIONI DI PIANO CON VALENZA STRATEGICA DERIVANTI DALLE STRATEGIE DI PIANO, ARTICOLATE PER UTOE - QUADRO DI SINTESI

DENOMINAZIONE UTOE	AZIONI DI PIANO CON VALENZA STRATEGICA
UTOE 1 - Talamone e Fonteblanda	<ul style="list-style-type: none"> - Corridoio Tirrenico SS1-Aurelia - Ciclovia tirrenica - Valorizzazione del sistema di promontori e torri - Valorizzazione del nucleo storico di Talamone - Formazione di un waterfront green a Talamone - Cura della viabilità e sentieristica nel territorio rurale - Tutela paesistica e ambientale della laguna, del litorale e degli istmi - Allontanamento del cuneo salino - Acquacoltura: cantine - Habitat prioritari marini: gestione integrata delle componenti naturali e valorizzazione dei servizi ecosistemici - Progetto FLAG Costa d'Argento
UTOE 2 - Costa centrale	<ul style="list-style-type: none"> - Corridoio Tirrenico SS1-Aurelia - Ciclovia tirrenica - Allontanamento cuneo salino
UTOE 3 - Piana centrale	<ul style="list-style-type: none"> - Cura della viabilità e sentieristica nel territorio rurale - Potenziali corridoi ecologici fra terra e mare - Allontanamento del cuneo salino
UTOE 4 - Laguna di Orbetello	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione della rete di parchi urbani e aree naturalistiche - Sviluppo vie d'acqua e realizzazione nuovi attracchi in laguna - Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura - Sviluppo delle vie d'acqua e realizzazione di nuovi attracchi in laguna - Varco visuale e potenziale connessione ecologica con aree a valenza naturalistica - Habitat prioritari marini: gestione integrata delle componenti naturali e valorizzazione dei servizi ecosistemici - Corridoio ecologico terra-mare - Implementazione della rete di mobilità ciclabile
UTOE 5 - Orbetello, Albinia e Fascia infrastrutturale	<ul style="list-style-type: none"> - Corridoio Tirrenico SS1-Aurelia - Ciclovia tirrenica - Riqualificazione mura e area ex Idroscalo a Orbetello - Implementazione della rete di parchi urbani e aree naturalistiche - Sviluppo vie d'acqua e realizzazione nuovi attracchi in laguna

	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura - Varco visuale e potenziale connessione ecologica con aree a valenza naturalistica - Miglioramento flussi veicolari istmo di Orbetello - Potenziali corridoi ecologici fra terra e mare - Completamento e riqualificazione delle opere di urbanizzazione a Le Topaie
UTOE 6 - Massiccio calcareo	<ul style="list-style-type: none"> - Corridoio Tirrenico SS1-Aurelia - Ciclovia tirrenica - Valorizzazione del sistema di promontori e torri - Riqualificazione, bonifica ambientale e riuso siti industriali dismessi - Implementazione della rete di parchi urbani e aree naturalistiche
UTOE 7 - Tagliata	<ul style="list-style-type: none"> - Corridoio Tirrenico SS1-Aurelia - Ciclovia tirrenica - Valorizzazione del sistema di promontori e torri - Implementazione della rete di parchi urbani e aree naturalistiche - Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura - Riqualificazione dell'ambito della Tagliata e di Porto Cosanus

CONTRIBUTI ADF :

UTOE DI FONTEBLANDA E TALAMONE

Parere Acquedotto e Disponibilità Idrica:

- Criticità sulla disponibilità. La criticità sull'UTOE in oggetto, relativamente alla disponibilità idrica, è legata agli equilibri idraulici sul ramo di dorsale Fiora che approvvigiona tale zona. Ulteriori incrementi di portata, pertanto, potranno essere soddisfatti solo previa verifica dei risultati di interventi di riduzione perdite, gestione dei consumi anomali (mediante taratura dei consumi) sui Comuni di Magliano in Toscana e Orbetello serviti da tale ramo di dorsale Fiora;
- Fermo restando i limiti della disponibilità idrica come sopra menzionata, la valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, relativamente alla capacità di trasporto delle infrastrutture idriche attuali potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo.

Parere Rete Fognaria:

La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, dal punto di vista dell'impatto sul sistema fognario, potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. E' da tenere presente (e ciò vale in generale per il Territorio comunale di Orbetello) che molti impianti di sollevamento fognario e tratti di rete fognaria sono gestiti da INTEGRA pertanto all'atto della specifica richiesta di sostenibilità dovrà essere inoltrata apposita richiesta anche a tale società

NOTE:

- In questa UTOE è in corso la programmazione di campagna di ricerca perdite;
- Si condivide l'obiettivo di preservare lo stato di qualità delle acque sotterranee anche attraverso un prelievo che garantisca l'equilibrio complessivo delle falde idriche. Non sono previsti nuovi pozzi nell'UTOE in Oggetto

UTOE DELLA COSTA CENTRALE

Parere Acquedotto e Disponibilità Idrica:

- Le criticità sulla disponibilità idrica in rapporto ai fabbisogni attuali sono quelli legati all'approvvigionamento della risorsa proveniente dalla Parrina.
- Non si segnalano particolari criticità sulla rete; la valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, relativamente alla capacità di trasporto delle infrastrutture idriche attuali potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo.

Parere Rete Fognaria:

La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, dal punto di vista dell'impatto sul sistema fognario, potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. E' da tenere presente (e ciò vale in generale per il Territorio comunale di Orbetello) che molti impianti di sollevamento fognario e tratti di rete fognaria sono gestiti da INTEGRA pertanto all'atto della specifica richiesta di sostenibilità dovrà essere inoltrata apposita richiesta anche a tale società

UTOE DELLA PIANA CENTRALE

Parere Acquedotto e Disponibilità Idrica:

- Non si rilevano criticità sulla disponibilità idrica in rapporto ai fabbisogni attuali;
- Non si segnalano particolari criticità sulla rete; La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, relativamente alla capacità di trasporto delle infrastrutture idriche attuali potrà essere effettuata tuttavia solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo.

Parere Rete Fognaria:

La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, dal punto di vista dell'impatto sul sistema fognario, potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. E' da tenere presente (e ciò vale in generale per il Territorio comunale di Orbetello) che molti impianti di sollevamento fognario e tratti di rete fognaria sono gestiti da INTEGRA pertanto all'atto della specifica richiesta di sostenibilità dovrà essere inoltrata apposita richiesta anche a tale società.

NOTE:

- In questa UTOE è in corso la programmazione di campagna di ricerca perdite;
- Si condivide l'obiettivo di preservare lo stato di qualità delle acque sotterranee anche attraverso un prelievo che garantisca l'equilibrio complessivo delle falde idriche. Non sono previsti nuovi pozzi nell'UTOE in Oggetto

UTOE DELLA LAGUNA DI ORBETELLO

Parere Acquedotto e Disponibilità Idrica:

- Le problematiche di disponibilità e capacità di trasporto per la zona della Giannella sono legate ai limiti infrastrutturali della rete di adduzione e distribuzione che serve tale zona. Pertanto la valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, relativamente alla capacità di trasporto delle infrastrutture idriche attuali potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. Con pareri che potranno essere condizionati a realizzare sistemi di accumulo privati di compensazione

Parere Rete Fognaria:

La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, dal punto di vista dell'impatto sul sistema fognario, potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. E' da tenere presente (e ciò vale in generale per il Territorio comunale di Orbetello) che molti impianti di sollevamento fognario e tratti di rete fognaria sono gestiti da INTEGRA pertanto all'atto della specifica richiesta di sostenibilità dovrà essere inoltrata apposita richiesta anche a tale società.

UTOE DEL TERRITORIO URBANIZZATO DI ORBETELLO

Parere Acquedotto e Disponibilità Idrica:

- Non si rilevano criticità sulla disponibilità idrica in rapporto ai fabbisogni attuali. L'incremento del numero di abitanti equivalenti previsto per l'UTOE in oggetto comporterà un aumento del fabbisogno idrico che potrà essere gestito mediante interventi di ottimizzazione della rete idrica tramite attività di ricerca perdite, bonifica, distrettualizzazione, verifica dei consumi anomali e non autorizzati;
- Non si segnalano particolari criticità sulla rete; tuttavia la valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, relativamente alla capacità di trasporto delle infrastrutture idriche attuali potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo.

Parere Rete Fognaria:

La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, dal punto di vista dell'impatto sul sistema fognario, potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. E' da tenere presente (e ciò vale in generale per il Territorio comunale di Orbetello) che molti impianti di sollevamento fognario e tratti di rete fognaria sono gestiti da INTEGRA pertanto all'atto della specifica richiesta di sostenibilità dovrà essere inoltrata apposita richiesta anche a tale società

UTOE DEL MASSICCIO CALCAREO

Parere Acquedotto e Disponibilità Idrica:

- Non si rilevano criticità sulla disponibilità idrica relativamente ai fabbisogni attuali.
- Non si rilevano particolari criticità sulla capacità di trasporto: siamo all'interno del comprensorio di Ansedonia, dove la rete è relativamente nuova e dimensionata, stiamo predisponendo ulteriori distrettualizzazioni e contenimento delle pressioni. La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, relativamente alla capacità di trasporto delle infrastrutture idriche attuali potrà essere tuttavia effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo.

Parere Rete Fognaria:

La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, dal punto di vista dell'impatto sul sistema fognario, potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. E' da tenere presente (e ciò vale in generale per il Territorio comunale di Orbetello) che molti impianti di sollevamento fognario e tratti di rete fognaria sono gestiti da INTEGRA pertanto all'atto della specifica richiesta di sostenibilità dovrà essere inoltrata apposita richiesta anche a tale società

UTOE DELLA TAGLIATA

Parere Acquedotto e Disponibilità Idrica:

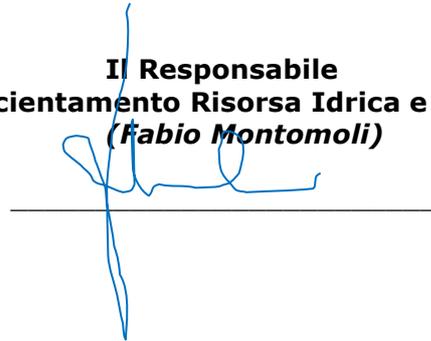
- Non si rilevano criticità sulla disponibilità idrica in rapporto ai fabbisogni attuali.
- Capacità di trasporto: possibile criticità visto che la rete in quel tratto è terminale. La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento relativamente alla capacità di trasporto delle infrastrutture idriche attuali, potrà essere tuttavia effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo.

Parere Rete Fognaria:

La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, dal punto di vista dell'impatto sul sistema fognario, potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. E' da tenere presente (e ciò vale in generale per il Territorio comunale di Orbetello) che molti impianti di sollevamento fognario e tratti di rete fognaria sono gestiti da INTEGRA pertanto all'atto della specifica richiesta di sostenibilità dovrà essere inoltrata apposita richiesta anche a tale società.

Grosseto 18/5/2020

**Il Responsabile
Efficientamento Risorsa Idrica e GIS
(Fabio Montomoli)**



Al COMUNE DI ORBETELLO
SETTORE Urbanistica Edilizia
Servizio 1 Urbanistica e V. Paesaggistico
PEC

OGGETTO : Piano Operativo di Orbetello, ai sensi della L.R.T. n. 65/2014 con avvio della fase preliminare di V.A.S. Ai sensi della L.R.T n. 10/2010 e della procedura di conformazione al piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico regionale, ai sensi dell'art. 21 della disciplina del Piano medesimo PIT/PPR.

Apporto Tecnico di competenza Igienico-Sanitaria

Rif. richiesta prot. AUSL n° 60410 del 16-03-2020, n° 83799 e 83843 del 29-04-2020 - N° Pratica SISPC: 1286940 del 20-04-2020

In riferimento a quanto in oggetto,

- vista la documentazione prodotta;
- considerati gli ambiti di competenza di questa Unità Funzionale;
- sulla base delle risultanze dell'istruttoria, viene emesso il seguente parere igienico-sanitario:

FAVOREVOLE.

a condizione che sia tenuto conto delle seguenti considerazioni relative all'approvvigionamento idrico, all'edilizia cimiteriale ed allo smaltimento dei rifiuti e delle acque reflue:

- 1) - in riferimento alle analisi, riportate a pagina 105 del documento VAS_Doc_Preliminare, in cui si stimano alcuni valori medi di grandezza, riferiti a consumi idrici, a scarichi di acque reflue ed a produzione di rifiuti pro-capite, calcolando una media provinciale (che presenta valori inferiori a quelli del Comune di Orbetello), si suggerisce di mantenere un'ipotesi di valori di entità leggermente maggiore, in quanto considerando una prospettiva futura di lungo termine, tali consumi avranno certamente un incremento naturale per la crescita demografica e, si auspica, anche turistica;
- 2) - in merito all'edilizia cimiteriale, si suggerisce di tenere in conto le statistiche demografiche, relative agli indici di mortalità generale, che permettono di mantenere sotto controllo l'eventuale esigenza di ampliamenti e/o nuove costruzioni cimiteriali, le cui peculiarità rivestono una particolare rilevanza; in aggiunta, si ricorda che, all'interno dei cimiteri, si deve necessariamente dedicare spazi per la costruzione di loculi, solitamente un 5% del totale, con dimensioni superiori alla norma, in quanto la proporzione di soggetti obesi, nella nostra società attuale, è in progressivo e costante aumento.

Distinti saluti.

Responsabile Procedimento
Dott. Davide Romani

ROMANI DAVIDE
REGIONE TOSCANA/01386030488
25.06.2020 17:46:28 UTC

Il Responsabile U.F. Igiene Pubblica e Nutrizione
(Dr.ssa Maria Di Cunto)

MARIA DI CUNTO
REGIONE
TOSCANA/01386030488
28.06.2020 09:55:27 UTC



Dipartimento di Prevenzione

Direttore
Dott. Maurizio Spagnesi

Unità Funzionale

Igiene Pubblica e Nutrizione

Zona Grossetana - Amiata

Grossetana - Colline Metallifere

Responsabile dr.ssa Maria Di Cunto
Via Cimabue, 109 - 58100 - Grosseto
tel. 0564485161 - fax 0564486667
ausiltoscanasudest@postacert.toscana.it

Responsabile Procedimento
Dott. Davide Romani
davide.romani@uslsudest.toscana.it
Tel. 0564-485855

**Struttura organizzativa
certificata ISO 9001:2015**

SEDE OPERATIVA SIENA
piazza Carlo Rosselli, 26 53100
Siena
centralino: 0577 535111

SEDE OPERATIVA GROSSETO
via Cimabue, 109 58100 Grosseto
centralino: 0564 485111

SEDE OPERATIVA AREZZO
via Curtatone, 54 52100 Arezzo
centralino: 0575 2551

SEDE LEGALE
via Curtatone, 54 Arezzo
52100 Arezzo
centralino: 0575 2551
P.I. e C.F.: 02236310518

WEB:
www.uslsudest.toscana.it

PEC:
ausiltoscanasudest@postacert.tosca
na.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Comune di Orbetello
Settore Urbanistica e Edilizia
protocollo@pec.comuneorbetello.it

Oggetto: Fase preliminare di VAS relativa al nuovo Piano Operativo del Comune di Orbetello - Contributo.

Con riferimento alla nota del 16/03/2020 (assunta al protocollo di questo ente il 16/03/2020, prot. 2153) relativa alla fase preliminare di VAS del nuovo Piano Operativo del Comune di Orbetello;

Visto il Documento Preliminare reso disponibile da codesto ente, e rilevato che in esso non è fatto riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità di bacino distrettuale;

questa Autorità, quale contributo al procedimento in oggetto, segnala che il P.O. deve essere coerente con i Piani di questa Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio interessato (consultabili sul sito ufficiale www.appenninosettentrionale.it) di seguito elencati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) , approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.4 del 14/12/2017 (consultabili al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558);
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone (Toscana Sud), approvato con D.C.R. n. 12 del 25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II, ad oggi vigente per la parte geomorfologica.

In particolare, il P.O. dovrà acquisire i quadri conoscitivi della pericolosità idraulica e della pericolosità da frana contenuti nei suddetti Piani, salvo la possibilità di condurre approfondimenti da concordare con questo ente.

Si precisa che gli approfondimenti di quadro conoscitivo dovranno avvenire, con appositi procedimenti da attivarsi a cura del proponente la pianificazione, secondo quanto disposto:

1. dall'articolo 14 della Disciplina del PGRA per quanto attiene alle aree a pericolosità idraulica. In particolare, ai sensi della succitata Disciplina di PGRA (art. 14, commi 2, 3 e 4) le eventuali modifiche alla pericolosità da alluvione del reticolo principale possono essere compiute solo da questa Autorità, che poi procede alla redazione della cartografia e alla sua approvazione. Le Amministrazioni sono pertanto tenute a recepire, per la predisposizione dei propri strumenti urbanistici e per le eventuali varianti, la cartografia di PGRA inerente il reticolo principale. Per il reticolo secondario (art. 14, commi 5, 6 e 7) il Comune, o i Comuni interessati in forma associata,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

possono procedere direttamente a riesami ed aggiornamenti della pericolosità da alluvione, previa richiesta a questa Autorità delle condizioni al contorno, anche in relazione agli aspetti idrologici, che dovranno essere rispettate nelle elaborazioni. Le elaborazioni dovranno essere svolte secondo le modalità indicate all'Allegato 3 della Disciplina di PGRA, saranno oggetto di confronto e valutazione da parte dell'Ufficio del Genio Civile e quindi dovranno essere comunicate a questa Autorità che provvederà ad integrarle, previa verifica del rispetto delle condizioni al contorno, nel quadro di pericolosità del distretto.

2. dall' articolo 25 della Disciplina del citato PAI, per quanto attiene alle aree a pericolosità da frana, ovvero con le modalità di partecipazione al "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica", meglio descritto più avanti.

Per il territorio comunale di Orbetello, si rileva in particolare che il Settore competente di questa Autorità (Area Pianificazione e tutela dal rischio alluvioni) sta procedendo all'istruttoria per la modifica al quadro conoscitivo idraulico del comune, valutando le condizioni al contorno che sono state assunte per il reticolo secondario e verificando lo studio sul Fiume Albegna.

Per quanto attiene alle previsioni del P.O., per le problematiche idrauliche si evidenzia in particolare quanto segue:

- gli artt. 8, 10, 11 delle norme del PGRA dettano "indirizzi" per la formazione degli strumenti di governo del territorio;
- ai sensi dell'art. 7 comma 3 delle norme del PGRA del Distretto dell'Appennino Settentrionale nelle aree a pericolosità da alluvione "P3" non sono consentite previsioni di nuove opere pubbliche e di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, previsioni di nuove aree destinate alla realizzazione di impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e previsioni che comportano la realizzazione di sottopassi e volumi interrati.

Inoltre, per le problematiche geomorfologiche si evidenzia in particolare quanto segue:

- ai sensi della disciplina di PAI (art. 13 comma 4 e art. 14 comma 4) per le aree a pericolosità da frana molto elevata ed elevata (aree P4 e P3) l'Autorità di bacino dovrà esprimersi *"sugli atti di pianificazione di cui alla L.R. 5/95 in relazione alla coerenza degli stessi rispetto al presente Piano, nonché alla coerenza con il complesso degli strumenti di pianificazione di bacino delle valutazioni ambientali riferiti alle risorse acqua e suolo"* .;
- ai sensi dell'articolo 13 comma 2 del PAI le aree classificate a pericolosità da frana molto elevata potranno essere oggetto di atti di pianificazione territoriale per previsioni edificatorie non diversamente localizzabili, subordinando l'attuazione delle stesse alla preventiva esecuzione di interventi di consolidamento, bonifica, protezione e sistemazione;
- ai sensi dell'articolo 14 comma 2 del PAI le aree classificate a pericolosità da frana elevata potranno essere oggetto di atti di pianificazione territoriale per previsioni edificatorie non diversamente localizzabili, subordinando l'attuazione delle stesse all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

In relazione al citato Piano di Gestione delle Acque, si ricorda che è lo strumento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico). Rispetto al PGA non è prevista l'espressione di parere dell'Autorità sugli strumenti di pianificazione del territorio, tuttavia si ricorda che i contenuti del P.O. in oggetto e gli effetti attesi dovranno risultare coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati. In particolare, si dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Infine, in relazione alla recente adozione del *"Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica"* (http://www.appenninosestentrionale.it/itc/?page_id=5734, G.U. n. 9 del 13.01.2020) preme richiamare il contenuto della nostra comunicazione n. 380 del 20.01.2020 con la quale si informa codesta amministrazione in merito al processo di osservazione al piano ai fini della sua definitiva approvazione. In ragione di quanto previsto all'art.15 della disciplina di Piano (misura di salvaguardia prevista in sede di adozione del progetto), l'aggiornamento delle banche dati geografiche relative al PAI vigente nei termini sopra richiamati sarà automaticamente recepito a cura di questo Ufficio nel progetto di Piano – PAI "dissesti geomorfologici", aggiornando di conseguenza la *"banca dati geografica pericolosità da dissesti di natura geomorfologica"* e la *"banca dati geografica geomorfologica"*. Sarà cura del Settore competente (Settore Assetto Idrogeologico, Dirigente Dott. Marcello Brugioni, m.brugioni@appenninosestentrionale.it) attivare con il Comune le forme di coordinamento necessarie a quanto sopra.

Per ogni comunicazione in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento all'Arch. Gaia Pergola (tel. 0583/462241; g.pergola@appenninosestentrionale.it).

Cordiali saluti.

Il Dirigente Tecnico
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp
SF

ARPAT - Area Vasta Sud – Dipartimento di Grosseto

Via Fiume n. 35/37 – 58100 Grosseto

N. Prot *Vedi segnatura informatica* cl. GR. 01.25.20/82.1 del 09/06/20 a mezzo: **PEC**

Nucleo Valutazione VAS
Servizio Urbanistica
Comune di Orbetello

Oggetto: Contributo istruttorio emesso ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010. (per le procedure di consultazione per la fase preliminare), Piano Operativo del Comune di Orbetello

In riferimento alla richiesta di contributo proveniente dal Comune di Orbetello (protocollo Ente richiedente n. 10945 del 16/03/2020) protocollo ARPAT n. 2020/18949 del 16/03/2020 visti i seguenti documenti:

- Documento preliminare (DP)
- Delibera della Giunta Comunale n° 7 del 04/03/2020
- Relazione Avvio del procedimento
- Relazione Responsabile del procedimento
- altra documentazione presente al link: http://storage.comuneorbetello.it/piano_operativo_2020/

ricordando che ARPAT fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale, secondo quanto previsto dalla LR30/2009.

Dall'esame dei contenuti della documentazione si evince quanto segue.

Documento Preliminare

Il PO fa riferimento alle quattro macro strategie definite fin dall'avvio del Piano e declinate in ambiti strategici prioritari ai fini dell'adozione del PO medesimo, nonché di riferimento per l'individuazione delle principali azioni di trasformazione e il loro dimensionamento.

Le quattro macro strategie che il PO ha verificato e declinato nei suoi elaborati sono:

- strategia di sviluppo dell'economia dell'acqua,
- strategia di sviluppo infrastrutturale della mobilità,
- strategia di rigenerazione del tessuto insediativo,
- strategia per l'implementazione delle reti territoriali verdi e delle reti rurali.

Di seguito vengono descritte le azioni progettuali che discendono dalle quattro macro strategie (dal pagina 8 a pagina 10). Tra le diverse azioni, si segnalano: riqualificazione dell'ex-Aeronautica ad Albinia (Parco del Benessere), riqualificazione dell'area ex-Sipenobel (Parco Archeoterritoriale) e riqualificazione area l'ex-Idroscalo (Parco delle Crociere e della Vela), oggetto di caratterizzazione o bonifiche, come meglio indicato nelle osservazioni.

Ai Capitoli 5 e 6 viene trattato il quadro analitico regionale, il PTCP di Grosseto ed il PIT con valenza di Piano Paesaggistico.

Al Capitolo 7 sono trattate le caratteristiche e le dinamiche socio-economiche del territorio comunale.

Al Capitolo 8. Aspetti ambientali, sono state descritte le varie componenti ambientali.

Al Capitolo 9. Effetti ambientali potenziali, si specifica come, da un punto di vista quantitativo, gli effetti individuabili dalle nuove previsioni del Piano Operativo potranno produrre nuovi impatti sulle risorse che saranno stimati, per quanto possibile, in sede di Rapporto Ambientale. Viene indicata la metodologia di calcolo per le previsioni a destinazione d'uso residenziale, turistico-ricettiva e direzionale, ma non per le altre destinazioni, neanche per quelle di tipo industriale.

Al Capitolo 10. Struttura del RA, viene indicato l'Allegato 2 alla LR 10/10 e smi, riportando che il documento sarà suddiviso in una prima parte, VAS - Fase definitiva ed una seconda parte, gli Aspetti Ambientali e Pressione sulle Risorse - Fase Definitiva

Osservazioni generali

Il Documento preliminare da indicazioni su alcuni aspetti del PO, tuttavia si manifestano le seguenti carenze:

- Analisi dell'influenza del PO su altri Piani o Programmi, è stata valutata la coerenza esterna con il PTCP di Grosseto e con il PIT, avente valenza di Piano Paesaggistico. Non è stata valutata la coerenza esterna con altri Piani o Programmi sovraordinati;
- Definizione della struttura del Rapporto Ambientale, sono riportate solo le voci dell'Allegato 2 alla LR 10/10 e smi e che il RA sarà suddiviso in due parti;
- Inquadramento territoriale delle aree interessate dal PO, sono individuate le aree che saranno interessate dal PO, tuttavia manca l'esatto dimensionamento e la precisa localizzazione degli interventi del PO;
- Individuazione dei possibili effetti ambientali, è stata indicata la metodologia di calcolo per le previsioni a destinazione residenziale, turistico-ricettiva e direzionale, ma non per le altre destinazioni, soprattutto quelle di tipo industriale;

- Individuazione delle criticità e potenzialità del territorio, attraverso uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (*Strengths*), le debolezze (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) di un progetto (analisi SWOT);
- Indicazione dei criteri in base ai quali saranno individuate e valutate, nel rapporto ambientale, le possibili alternative al presente PO, i criteri non sono stati descritti;
- Criteri per il monitoraggio del PO (funzionale al controllo degli impatti significativi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti il PO stesso), l'argomento non è stato affrontato;
- Indicatori e banche dati che saranno utilizzati per la redazione del Rapporto Ambientale, come sopra, l'argomento non è stato affrontato.

Osservazioni su alcuni siti

Nel nuovo PO comunale di Orbetello, sono previsti interventi nell'area dell'idroscalo di Orbetello, nell'area ex Aeronautica militare di Albinia e nell'area ex Sipenobel. Gli interventi previsti sono:

1. area ex aeronautica militare: dove si prevede il potenziamento del nodo urbano di Albinia e della rete del verde dei parchi urbani, è un'area censita nel database SISBON della Regione Toscana, con codice regionale GR – 1080. L'area in parola, 64° Deposito Territoriale Aeronautica Militare, è stata sottoposta ad indagini ambientali ed elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. n°152/2006 Titolo V° Parte IV^a. Nel corso della CdS tenutasi il 18/01/2018, alla presenza anche di tecnici del Comune di Orbetello, i cui esiti sono stati trasmessi dall'Aeronautica militare, Comando logistico, con nota Prot. RAD ALBINIA 005, si accoglievano le proposte presenti nel parere ARPAT¹, nel quale si chiedeva la suddivisione dell'area in due distinte parti, con due diverse destinazioni d'uso.

2. idroscalo di Orbetello: in questa area è previsto il recupero e la riqualificazione del verde e dei parchi. L'area censita nel database SISBON della Regione Toscana, con codice regionale GR – 203, risulta nella fase in cui il Piano di caratterizzazione è approvato, ma allo scrivente Dipartimento, non risulta alcun documento relativo al sito in parola.

3. ex Sipenobel: è prevista la riqualificazione dell'area edificata e realizzazione di un parco attrezzato per implementare la rete verde di parchi urbani e aree naturalistiche per l'offerta di attività per il tempo libero.

In questa trasformazione saranno ammissibili: il riuso degli edifici esistenti all'interno del TU e la realiz-

1 Conclusioni

In riferimento alla documentazione presentata, visto l'esito della caratterizzazione effettuata, considerate le proposte pervenute dall'A.M. relativamente alla suddivisione del sedime in esame in due aree ben delimitate (uso commerciale industriale e verde pubblico residenziale), si può ritenere la proposta accoglibile purché la suddivisione territoriale dell'ex deposito militare di carburanti, che insiste in un'unica particella catastale, sia vincolata dal certificato di destinazione urbanistica del Comune di competenza. E' da ritenersi comunque necessario, visto che all'interno dell'area contaminata si riscontrano superamenti delle CSC di cui alla Colonna B, che venga rielaborata l'AdR tenendo conto delle concentrazioni più elevate di contaminanti determinate in fase di caratterizzazione, inclusi i risultati ARPAT, con il calcolo delle CSR in modalità inversa con lo scenario commerciale/industriale.

zazione di un parco per incrementare il sistema di parchi e aree naturalistiche. Nell'area era presente un'azienda per la produzione di materiali esplosivi, tale attività dismessa circa 15 anni fa, potrebbe aver contaminato i terreni in parola. La ex Sifenobel risulta compresa tra i siti censiti nel Piano Provinciale di bonifica delle aree inquinate, considerato potenzialmente contaminato, in relazione alla presenza di un impianto a rischio d'incidente rilevante. Secondo il piano Provinciale di cui sopra, al punto 3.2.3, il proprietario o gestore dell'impianto concorda con le Autorità competenti ed ARPAT, i tempi di presentazione, i contenuti e le modalità di un piano di monitoraggio sullo stato di qualità delle matrici ambientali influenzate dai processi produttivi svolti. Le risultanze del piano di monitoraggio, consentiranno di valutare la sussistenza o meno della contaminazione del sito e di conseguenza le azioni da intraprendere.

Lo scrivente Dipartimento ha segnalato quanto sopra, anche nella procedura di VAS della fase preliminare, relativamente al PS del Comune di Orbetello (nota nostro protocollo n° 2019/35650 del 09/05/2019). Dalla valutazione della documentazione relativa alla VAS, nella fase del Rapporto Ambientale per il PS comunale, è risultato che questi argomenti non sono stati trattati, **rimandando alla procedura di VAS relativa al PO comunale**, tuttavia anche in questa fase preliminare di VAS per il PO, gli argomenti di cui sopra non sono stati affrontati.

Conclusioni

Relativamente ai siti:

- 1. sito ex Aeronautica militare** censito in SISBON con il codice GR – 1080, si chiede se, nella redazione del PO si è preso in considerazione quanto prescritto nella CdS del 18/01/2018, trasmessa dall'Aeronautica militare, Comando logistico, con nota Prot. RAD ALBINIA 005;
- 2. idroscalo di Orbetello:** censito nel database SISBON della Regione Toscana, con codice regionale GR – 203, si chiede se il Piano di caratterizzazione è stato approvato e quali sono gli esiti;
- 3. ex Sifenobel:** si chiede se è stato presentato un piano di monitoraggio sullo stato di qualità delle matrici ambientali influenzate dai processi produttivi svolti nell'azienda in parola, quali sono le risultanze del piano di monitoraggio, con la valutazione della sussistenza o meno della contaminazione del sito.

Inoltre, nel futuro RA, dovranno essere affrontati i seguenti argomenti:

- dovrà essere valutata la coerenza esterna del PO con tutti i Piani o Programmi sovraordinati;
- dovranno essere precisamente inquadrare le aree interessate dal PO, con l'esatto dimensionamento e relativa localizzazione degli interventi del PO;

- dovranno essere individuati gli effetti ambientali legati alla realizzazione delle azioni del PO, gli impatti dovranno essere descritti in modo preciso (per tutte le destinazioni d'uso, compresa quella industriale), comprese le azioni di compensazione e mitigazione degli impatti stessi;
- dovrà essere eseguita un'analisi SWOT, con individuazione delle criticità e potenzialità del territorio, valutando i punti di forza (*Strengths*), le debolezze (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) del PO;
- dovranno essere individuate e valutate le possibili alternative al presente PO;
- dovranno essere affrontate le azioni relative al piano di monitoraggio del PO (funzionale al controllo degli impatti significativi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti il PO stesso);
- dovranno essere indicate le banche dati che saranno utilizzate per la redazione del RA.

Infine si ricorda che nel caso in cui le azioni del PO dovessero ricadere in un sito Natura 2000, il RA deve essere accompagnato da un apposito studio di incidenza, contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del d.p.r. 357/1997 e la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata, di cui all'art. 73 ter, comma 2 della LR 10/10 e smi.

Il Responsabile Settore Supporto Tecnico
Dott. Fabio Anedda (*)

(*) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



AOO-GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

/ N.060.025

Data

Allegati

Risposta al foglio del 29/04/2020

Numero 15701

Oggetto: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL PIANO OPERATIVO DI ORBETELLO AI SENSI DELLA LRT 65/2014. AVVIO DELLA FASE PRELIMINARE DI VAS AI SENSI DELLA LRT 10/2010. AVVIO DELLA PROCEDURA DI CONFORMAZIONE AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA DISCIPLINA DI PIANO DEL MEDESIMO PIT/PPR.

Contributo

Al **COMUNE DI ORBETELLO**
SETTORE Urbanistica Edilizia
Servizio 1 Urbanistica e V. Paesaggistico
PEC:protocollo@pec.comuneorbetello.it

In riferimento alla Vostra nota prot. 15701 del 2020, con la quale si richiede un contributo riguardante il procedimento di cui all'oggetto, si fa presente che l'Ufficio scrivente in data 02/04/2020 (prot. 0126983) ha sospeso il procedimento istruttorio sulle indagini geologiche di supporto al P.S. (Dep 1364 del 21/02/2020), in attesa del prescritto parere dell'Autorità di bacino di Distretto dell'Appennino Settentrionale, sul quadro conoscitivo delle pericolosità di natura geomorfologica (v. art. 25 delle Norme di Piano del PAI ex Bacino Regionale Ombrone).

Dalla consultazione degli atti in possesso dell'Ufficio, risulta che il Comune è dotato di Piano Strutturale (Dep. n. 911 del 23/02/2006) supportato da indagini geologiche redatte ai sensi della D.C.R. n°94/85 ed adeguato al PAI del Bacino Regionale Ombrone, e, Regolamento Urbanistico (Dep. n. 1102 del 06/04/2010) supportato da indagini geologiche redatte ai sensi D.P.G.R 27/Aprile/2007 n° 26/R ed adeguato al succitato Piano.

Pertanto, per quanto detto sopra, dopo la corretta definizione delle pericolosità di natura idraulica e geologica nell'ambito del P.S., si ricorda che le condizioni di fattibilità delle previsioni edificatorie dovranno essere individuate sulla base di quanto indicato nel D.P.G.R 30/gennaio/2020, n. 5/R e nella L.R. 24/luglio 2018, n. 41.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Ing. Renzo Ricciardi)

Si informa che il procedimento è di competenza del Settore Genio Civile Toscana Sud; la responsabilità dell'istruttoria è attribuita all'ufficio sito in Grosseto, Corso Carducci n. 57 e, in particolare ai seguenti dipendenti: Dott. Geol. Raffaella Neri – Responsabile P.O. (tel. 0554387826 e-mail: raffaella.neri@regione.toscana.it) – Dott. Geol. Renzo Corsi (tel. 0554387228 e-mail: renzo.corsi@regione.toscana.it) Pec della Regione: regionetoscana@postacert.toscana.it.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
E PROTEZIONE CIVILE**

Genio Civile Toscana Sud

C:\Users\rn08704\AppData\Local\Temp\contributo_PO.doc

COMUNE DI ORBETTELLO
Protocollo Arrivo N. 24244/2020 del 07-07-2020
Doc. Principale - Copia Documento